



Le scelte dei Diplomati 2009 e 2007

Condizione occupazionale e formativa ad uno e tre anni dal diploma

In collaborazione con:

dal 1994

Consorzio Interuniversitario



L'indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei diplomati 2009 e 2007 è stata promossa dal Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA e dall'Associazione ALMADIPLOMA, e realizzata con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'indagine, coordinata da Andrea Cammelli, è stata curata da Sara Binassi, Chiara Cimini, Valentina Conti, Angelo di Francia, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Annamaria Lilli, Elio Pasca, Andrea Saccenti, Lara Tampellini.

Le interviste telefoniche, attraverso metodologia CATI, sono state realizzate dalla Società SWG di Trieste.

Associazione ALMADIPLOMA

c/o Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna
tel. 051.6088977/9 fax 051.6088989

c/o Itis A. Meucci

via di Scandicci, 151 - 50143 FIRENZE
tel. - fax +39 055 703378

servizio.scuole@almadiploma.it
servizio.studenti@almadiploma.it
servizio.orientamento@almadiploma.it
servizio.aziende@almadiploma.it
Indirizzo Internet: www.almadiploma.it

Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA

Viale Masini, 36
40126 Bologna
Tel. 051.60.88.919
Fax 051.60.88.988
Indirizzo Internet: www.almalaurea.it

INDICE

1.	I DIPLOMATI FRA UNIVERSITA' E LAVORO	1
2.	LE SCELTE DEI DIPLOMATI 2009 E 2007: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA AD UNO E TRE ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	5
2.1.	Caratteristiche dei diplomati coinvolti nell'indagine	7
	Copertura territoriale	7
	Tipi di diploma ed istituti di provenienza	8
	Genere	8
	<i>Performance</i> di studio: età al diploma, credito scolastico, voto di diploma	9
2.2.	Valutazione dell'esperienza scolastica ad un anno dal diploma..	10
2.3.	Dopo il diploma: università o lavoro?	11
	Esperienze di lavoro dopo il diploma	12
	Tipi di diploma	12
	Tasso di occupazione e disoccupazione secondo la definizione ISTAT	14
2.4.	Formazione universitaria	15
	Ripensamenti dei diplomati	17
	Esperienze di lavoro durante gli studi universitari	19
	Area disciplinare di iscrizione	19
	Coerenza tra corso di laurea scelto e diploma	20
	Frequenza alle lezioni universitarie	20
	Crediti formativi conseguiti	21
2.5.	Partecipazione ad attività di formazione non universitaria	22
2.6.	Caratteristiche del lavoro svolto	23
	Tempi di ingresso nel mercato del lavoro	23
	Tipologia del lavoro e diffusione del part-time	24
	Caratteristiche dell'azienda: settore e ramo di attività economica	26
	Retribuzione	28
	Corrispondenza tra diploma conseguito e attività lavorativa svolta	29
3.	NOTE METODOLOGICHE.....	33
3.1.	Diplomati indagati e metodologia di rilevazione	33
3.2.	Istituti, indirizzi e diplomati coinvolti nell'indagine	36
	Considerazioni sui collettivi indagati	36
3.3.	Struttura della documentazione contenuta nel volume	37
3.4.	Convenzioni e avvertenze	37
	Dati mancanti e mancate risposte	37
	Arrotondamenti	38
	Segni convenzionali	38
	Cautele nell'interpretazione dei risultati	38
3.5.	Definizioni utilizzate, indici ideati	39

	Tipi di diploma indagati	39
	Condizione occupazionale e formativa	39
	Condizione occupazionale e tasso di occupazione.....	40
	Tasso di disoccupazione	40
	Iscrizione all'università.....	40
	Esperienze di lavoro durante gli studi universitari	41
	Formazione non universitaria	41
3.6.	Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni.....	42
	Età al diploma.....	42
	Credito scolastico	42
	Voto di diploma	42
	Valutazione dell'esperienza scolastica.....	43
	Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive.....	43
	Area disciplinare di iscrizione	43
	Coerenza fra corso di laurea e diploma.....	44
	Crediti formativi conseguiti	44
	Tempi di ingresso nel mercato del lavoro.....	44
	Tipologia del lavoro	45
	Diffusione del part-time.....	45
	Settore di attività	45
	Ramo di attività economica.....	45
	Guadagno mensile netto.....	46
	SCHEDA DETTAGLIATE	47
	sezione 1.1 - Diplomati 2009. Dati complessivi	47
	sezione 1.2 - Diplomati 2009. Licei, tecnici, professionali	55
	sezione 2.1 - Diplomati 2007. Dati complessivi	75
	sezione 2.2 - Diplomati 2007. Licei, tecnici, professionali	81

1. I DIPLOMATI FRA UNIVERSITA' E LAVORO

di Andrea Cammelli

Il diploma e poi? Sempre più la scuola ha il dovere di seguire il giovane nella sua esperienza successiva per valutarne l'adeguatezza della formazione conseguita durante gli studi. Da queste premesse è cresciuto negli anni il progetto ALMADIPLOMA rivolto sia alla valutazione delle scuole che all'orientamento degli studenti. Nella convinzione che solo se a una buona formazione si accompagna un buon orientamento la scuola può ambire a un positivo riscontro del proprio operato attraverso la verifica delle scelte dei suoi studenti una volta che hanno concluso la scuola superiore.

Questo nuovo Rapporto sulla condizione occupazionale e formativa ad uno e, per la prima volta, a tre anni dal diploma, presentato all'Università di Sassari in occasione del convegno nazionale ALMADIPLOMA "Orientamento e scelte dei diplomati" (26 maggio 2011), rappresenta uno strumento di conoscenza affidabile, completo e tempestivo, che va in questa direzione. Nel raccontare il destino formativo o professionale dei giovani diplomati, dopo uno e tre anni dall'Esame di Stato, con un'indagine campionaria che ha coinvolto oltre 6.000 diplomati, ALMADIPLOMA restituisce l'opportunità di "conoscere per meglio deliberare", come ricordava Luigi Einaudi. Uno strumento che permette di valutare l'*efficacia esterna* della funzione formativa degli istituti superiori, e si affianca agli altri strumenti che ALMADIPLOMA rende disponibili: Profilo dei Diplomati, rapporto predisposto annualmente sulla base della compilazione del questionario ALMADIPLOMA da parte degli studenti dell'ultimo anno di corso; percorso AlmaOrièntati, utile a fornire indicazioni agli studenti che intendono proseguire gli studi; banca dati dei CV dei diplomati che ne autorizzano la pubblicazione.

Il Rapporto esamina i dati nel complesso e suddivisi per tipologia d'istituto, con riferimento alla condizione formativa (area del corso di laurea, assiduità nella frequenza delle lezioni, crediti formativi acquisiti, coerenza fra diploma e corso universitario) e alla condizione lavorativa del diplomato (tempo d'ingresso nel mercato del lavoro, tipologia dell'attività lavorativa, diffusione del part-time, settore e ramo di attività economica, guadagno mensile netto, utilizzo e richiesta del diploma). Viene detto quello che non sappiamo o che crediamo di sapere ragionando per luoghi comuni più che sulla base di evidenze empiriche. Capire quali scelte, al di là delle intenzioni e dei desideri, i diplomati hanno compiuto per

davvero, quali strade hanno seguito (o abbandonato) a uno e tre anni dal conseguimento del titolo, è una sfida importante perché incide sul miglioramento del sistema scolastico, sulle politiche all'istruzione, e sull'orientamento.

Alcune considerazioni emergono da questo Rapporto, al di là dei risultati rispetto alle scelte formative e occupazionali. Tra le intenzioni manifestate dai giovani al momento del diploma e ciò che effettivamente scelgono di fare, la coerenza è elevata: chi vuole iscriversi all'università tendenzialmente lo fa. I ripensamenti si registrano tra i diplomati degli istituti professionali: chi dichiarava alla vigilia della Maturità di volere continuare gli studi e poi non lo ha fatto è il 39%. C'è anche quasi un quinto di diplomati che non desideravano proseguire la formazione accademica e che, a distanza di un anno dall'Esame di Stato, risultano iscritti. Interessante è anche il giudizio meno severo dei diplomati - a distanza di un anno dal diploma - rispetto alla scelta del percorso di scuola secondaria superiore. Alla vigilia della conclusione degli studi il 42% dei diplomati dichiara che, se potesse tornare indietro, compirebbe una scelta diversa. Il tempo aiuta ad avere una visione più distaccata e ad apprezzare maggiormente la preparazione e le competenze offerte dalla scuola secondaria superiore di provenienza: la percentuale di chi varierebbe la propria scelta, ad un anno dal diploma, scende al 34%.

Il "successo" formativo del sistema scolastico secondario superiore non si misura solo dall'esito finale dell'Esame di Stato, ma anche e soprattutto sulla capacità di inserimenti professionali o formativi di alto livello qualificati, dove sia certificato e valorizzato il sapere come il saper fare. L'enfasi posta sul ruolo dell'istruzione formale, non deve fare dimenticare tuttavia che ad alimentare la società della conoscenza concorrono tuttora quelle abilità (il *learnig by doing*, il *problem solving* di oggi), che hanno rappresentato a lungo, fuori dalle aule scolastiche, il terreno concreto di selezione per quadri intermedi, dirigenti e funzionari (pubblici e privati), imprenditori; la spina dorsale dei sistemi economici, sociali, produttivi del Paese. Soprattutto, ciò che appare più urgente è la capacità di formare di più e meglio, ma soprattutto di formare ad apprendere. Il sempre più rapido, continuo processo di innovazione, la progressiva riduzione del ciclo di vita delle tecnologie e delle industrie e l'accresciuta instabilità dell'economia mondiale, possono trovare risposta in una più elevata e diffusa soglia educativa: una formazione che punti prima di tutto ad insegnare ad apprendere

piuttosto che ad una specializzazione troppo anticipata dei giovani e a modelli formativi troppo professionalizzanti. Questo per permettere ai lavoratori maggiori capacità di adattamento alle più frequenti fasi congiunturali negative e di rispondere alla necessità di riposizionare continuamente capitale umano tra settori e territori diversi. Vi sono, inoltre, benefici dell'istruzione non legati al mercato del lavoro e all'inserimento lavorativo delle persone, collegati al contributo dell'istruzione alla realizzazione individuale nei diversi campi della vita: dotare gli individui di un bagaglio culturale non eccessivamente specializzato arricchisce le possibilità di autorealizzazione.

Colpisce un dato, poco diffuso: ancora oggi in Italia 75 laureati su cento portano la prima laurea in famiglia. Questo significa che al momento della scelta universitaria l'apporto della famiglia in termini di orientamento risulta verosimilmente debole esprimendosi su un terreno, oltretutto sempre più complesso, sul quale manca un minimo di esperienza diretta.

Il persistere del fenomeno degli abbandoni già nel primo anno d'università (il 17% abbandona gli studi, con punte del 30% a Scienze; il 10% cambia indirizzo) testimonia la rilevanza di una questione, l'attività di orientamento (in ingresso e in itinere), che è ancora ben lontana dall'essere risolta. Ma gli strumenti ci sono, anche sul versante della qualità dell'inserimento lavorativo dei diplomati per tipologia di scuola (il Rapporto registra il tasso di occupazione, ma anche la tipologia del lavoro svolto, il guadagno e l'utilizzo e la richiesta del diploma nel lavoro).

Naturalmente, l'espansione di ALMADIPLOMA significherebbe l'allargamento dei fruitori dei suoi servizi: più Istituti, più scuole, più diplomati, migliore rappresentatività e affidabilità delle indagini sull'istruzione e sui percorsi post-diploma. E' la sfida per un'azione di sistema, condivisa dalle scuole e dalle istituzioni. Consapevoli che nella società della conoscenza la consistenza e la qualità del capitale umano disponibile risulta la risorsa più importante. Una risorsa sulla quale investire con il rafforzamento, la generalizzazione, la qualificazione dell'istruzione a tutti i livelli. A ricordarcelo, il premio Nobel per l'Economia Gary S. Becker: "Le attrezzature, gli impianti in un'impresa sono necessari, ma è altrettanto fondamentale che ad utilizzare gli strumenti di lavoro ci siano persone capaci, sia fra i lavoratori, che fra gli imprenditori" perché per un paese "la crescita risulta impossibile in assenza di una solida base di capitale umano. Il successo dipende dalla capacità di una nazione di utilizzare la sua gente".

2. LE SCELTE DEI DIPLOMATI 2009 E 2007: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA AD UNO E TRE ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Il nostro Paese sta vivendo una profonda fase di trasformazione, caratterizzata da una forte contrazione della popolazione giovanile, da un aumento della scolarizzazione di secondo livello e da una riduzione del tasso di passaggio dei diplomati all'università. Si pensi che nel corso degli ultimi 25 anni l'Italia ha perso, a causa del calo demografico, quasi il 38% dei propri diciannovesenni (si tratta di oltre 360mila unità, sul cui risultato esercita un'influenza non irrilevante l'aumento dei cittadini stranieri, che hanno ammortizzato, almeno in parte, il duro colpo subito). Contemporaneamente si è ampliata significativamente la scolarizzazione della popolazione, anche quella di secondo livello: nel 2010 è giunto al diploma di scuola media superiore il 73% dei 19-enni (si tratta di circa 446mila giovani), una percentuale praticamente doppia rispetto a quella rilevata agli inizi degli anni '80. Resta però vero che, se è aumentata la scolarizzazione di secondo livello, non sembra altrettanto in crescita quella terziaria: il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università in questi ultimi anni va riducendosi (nel 2010 è del 66%), fenomeno che determina una contrazione profonda del numero di immatricolati all'università¹. Con tali premesse, il monitoraggio degli esiti formativi e occupazionali dei diplomati, al primo approccio con gli studi post-secondari e all'ingresso nel mercato del lavoro, assume un rilievo ancor più importante.

Una delle possibili risposte a questo tipo di esigenza è offerta dall'indagine ALMADIPLOMA sulle scelte occupazionali e formative compiute dai diplomati ad un anno dal termine degli studi secondari superiori, riproposta a partire dal 2009, dopo alcuni anni di assenza. Si tratta di un'indagine per il momento ancora di natura sperimentale, poiché coinvolge un numero -seppure crescente-limitato e geograficamente circoscritto di istituti di scuola secondaria superiore ma realizzata con l'obiettivo di perfezionare un prototipo che possa essere esteso rapidamente a livello nazionale. Il progetto è comunque già per sua natura ampiamente articolato, nel senso

¹ Queste tendenze sono state evidenziate fin da metà degli anni novanta in Cammelli A., di Francia A., Guerriero A., *L'università del duemila, ovvero quando lo studente diventa un bene scarso*, in Polis, il Mulino, N. 2, Bologna 1996, e più recentemente in Cammelli A., *XIII Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati*, AlmaLaurea 2011.

che gli istituti coinvolti nella rilevazione, che hanno scelto di aderire alla rilevazione contattando tutti i propri diplomati, ricevono i loro risultati, ricchi di informazioni circa gli esiti occupazionali e formativi dei diplomati, distinti per indirizzo di studio e per voto di diploma. Nel presente volume sono invece riportati i risultati relativi al complesso dei diplomati indagati e quelli distinti per tipo di diploma (in una disaggregazione a 4 modalità e in un'altra, più articolata, a 11 modalità²).

I diplomati del 2009, oltre 12.300, e i colleghi del 2007, circa 7.000, sono stati contattati a distanza di uno e tre anni dal conseguimento del titolo, al fine di indagare le scelte formative e lavorative compiute nei mesi successivi al termine degli studi di scuola secondaria superiore. Al fine di contenere i costi di rilevazione e, contemporaneamente, garantire la continuità della rilevazione sugli esiti occupazionali, l'indagine è stata organizzata su base campionaria (di tipo stratificato proporzionale per tipo di diploma); fanno eccezione 5 istituti del 2009 e 2 istituti del 2007, che hanno optato per una rilevazione censuaria. I campioni analizzati sono così costituiti da 2.923 diplomati del 2009 e 2.169 del 2007.

La rilevazione realizzata seguendo, in larga parte, l'esperienza maturata da ALMALAUREA nell'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, è in grado di cogliere le prime scelte compiute dai giovani una volta conseguito il titolo. La ripetizione dell'indagine nei prossimi anni consentirebbe di seguire i diplomati attraverso vere e proprie analisi longitudinali (i giovani potrebbero essere intervistati nuovamente ad intervalli regolari), consentendo lo studio di fenomeni, quali l'abbandono degli studi universitari, mai affrontati con questo metodo a livello nazionale. La prima rilevazione a tre anni dal conseguimento del diploma rappresenta il primo, concreto, passo in questa direzione.

L'indagine, condotta con doppia metodologia di rilevazione (CAWI -*Computer Assisted Web Interview*- e CATI -*Computer Assisted Telephone Interview*), è stata compiuta fra dicembre 2010 e febbraio 2011. Il questionario di rilevazione, necessariamente contenuto al fine di adattarsi al disegno di indagine, ha comunque

² La distinzione a 4 comprende: licei, tecnici, professionali, altri diplomi. Quella a 11, invece, è più dettagliata: ad esempio, i licei sono distinti in classico, linguistico, scientifico (per dettagli, cfr. Note metodologiche).

garantito l'adeguata analisi dei principali aspetti legati agli esiti occupazionali e formativi³.

2.1. Caratteristiche dei diplomati coinvolti nell'indagine

L'indagine 2010 ha introdotto un importante elemento di novità: oltre ai diplomati del 2009 (12.339 di 98 istituti d'istruzione superiore), indagati ad un anno dal termine del diploma, la rilevazione è stata infatti estesa a tutti i diplomati del 2007 (6.786 di 55 istituti), intervistati quindi a tre anni dal termine degli studi.

Copertura territoriale

Seppure il progetto ALMADIPLOMA sia in fase di estensione, il collettivo in esame non può ancora intendersi rappresentativo della realtà nazionale, soprattutto perché gli istituti indagati garantiscono una copertura, talvolta modesta, di sole 9 regioni italiane (8 nel caso dei diplomati del 2007): Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Puglia e Sicilia. La regione Emilia Romagna, fra i diplomati del 2009, fornisce il maggior contributo alla rilevazione: 2 diplomati su cinque, infatti, provengono da questa regione. Significativo l'apporto, in termini di diplomati, anche di Lombardia e Toscana. All'estremo opposto, Umbria, Abruzzo e Puglia sono presenti con un numero davvero limitato di diplomati.

La composizione del collettivo del 2007 è ancora diversa: un diplomato su tre proviene dalla Toscana, una quota analoga dalla Lombardia. È interessante operare un confronto con la distribuzione nazionale, così da valutare eventuali sbilanciamenti territoriali, che potrebbero influenzare la portata dei risultati qui presentati. Gli ultimi dati disponibili, relativi però ai diplomati 2008, impongono di circoscrivere l'analisi al complesso dei soli diplomati 2007. Tale confronto conferma sostanzialmente la distribuzione territoriale illustrata poco sopra, con le eccezioni di Toscana e Sicilia: la prima risulta sovrarappresentata nel collettivo ALMADIPLOMA, la seconda, all'opposto, è sottorappresentata⁴.

³ Per approfondimenti circa il disegno di rilevazione, ovvero delle varie fasi di indagine, nonché del campione individuato e del questionario utilizzato, si rinvia alle Note metodologiche.

⁴ Si sottolinea che nel confronto operato sono stati considerati i diplomati delle sole regioni indagate da ALMADIPLOMA. Per la documentazione ufficiale, cfr. www.istruzione.it/web/istruzione/home.

Tipi di diploma ed istituti di provenienza

Il 43% dei diplomati del 2009 ha conseguito un diploma tecnico (in particolare, il 15% di tipo commerciale, il 9% industriale, l'8% per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, il 7% per geometri); un terzo ha studiato presso un liceo (scientifico, 22%; classico, 7%; linguistico, 6%). I diplomati professionali rappresentano invece l'11% del collettivo in esame; la restante quota (11,5%) è rappresentata da diplomati di licei pedagogico-sociali (6%), istituti d'arte e licei artistici (circa 3% in entrambi i casi).

Fra i diplomati del 2007 è preponderante la presenza del diploma tecnico: infatti il 61% dei ragazzi coinvolti ha questo tipo di titolo (in particolare il 25% è di tipo commerciale e il 19% industriale); un quinto ha studiato presso un liceo, soprattutto scientifico (17%). Non si può ancora considerare questa una popolazione rappresentativa di un qualsiasi ambito territoriale o scolastico. Non solo, come si è visto, per la collocazione territoriale degli istituti coinvolti nell'indagine, ma anche per la diversa composizione per tipo di diploma⁵. Infatti, anche se la già citata documentazione ministeriale non consente alcuna distinzione per indirizzo di studio⁶, la distribuzione per istituto di provenienza evidenzia una maggiore rappresentazione dei diplomati degli istituti tecnici indagati da ALMADIPLOMA, a discapito degli altri diplomi coinvolti.

Genere

Tra i diplomati ALMADIPLOMA del 2009 è maggiore la presenza femminile: le ragazze rappresentano infatti il 56% del collettivo analizzato, mentre nel 2007 la percentuale di maschi e femmine è praticamente uguale. Il confronto con la documentazione nazionale a disposizione conferma una buona corrispondenza, a livello complessivo, nella distribuzione per genere.

Come ci si poteva attendere, in entrambe le rilevazioni le ragazze sono più numerose nei percorsi liceali (dove rappresentano, complessivamente, il 59% dei diplomati nel 2009 e il 57% nel 2007), mentre si fermano al 48% e al 43%, nelle scuole tecniche; nei professionali, invece, la presenza femminile è solo lievemente più elevata. Ma è nei licei pedagogico-sociali e artistici che la

⁵ Tali aspetti sono stati già affrontati in *AlmaDiploma, Profilo dei Diplomati 2007, 2007*.

⁶ I tipi di diploma considerati nel presente volume tengono invece conto dell'articolazione in indirizzi di studio.

componente femminile è davvero maggioritaria (rappresentando, rispettivamente, l'89 e il 73% dei diplomati del 2009; il 93% e il 70% tra i colleghi del 2007).

Performance di studio: età al diploma, credito scolastico, voto di diploma

In termini di età media al conseguimento del titolo di scuola secondaria superiore⁷ non si riscontrano apprezzabili differenze tra le tipologie di diploma esaminate (per entrambi gli anni esaminati il valore medio complessivo, pari a 19,4 anni, sale lievemente a 19,8 tra i diplomati professionali, mentre si contrae, seppure di poco, fino a 19,1 tra i liceali); anche tra maschi e femmine non si registrano differenze significative.

Più consistenti, invece, le diversità in termini di credito scolastico⁸ e voto di diploma. Il credito scolastico medio, pari a 17,1 punti su 25, fra i diplomati del 2009 e pari a 14 punti su 20, fra quelli del 2007, sale di quasi un punto tra i diplomati liceali, mentre è apprezzabilmente più contenuto tra i colleghi degli istituti tecnici e di quelli professionali. Anche il voto di diploma conferma le performance più brillanti dei liceali: in media giungono al traguardo del diploma con un punteggio pari a 78 su 100 nel 2009 e 79 su 100 nel 2007. I ragazzi del tecnico seguono con un voto medio pari a 74 e 75, rispettivamente, mentre quelli professionali "chiudono" la graduatoria fermandosi a 72 e 73. Le ragazze si confermano più brillanti dei colleghi, e ciò è confermato in tutti i tipi di diploma esaminati, sia in termini di credito formativo che di voto al diploma.

"Occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità in cui inevitabilmente ci si imbatte nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro in termini di contenuto formativo. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come sottolineato in precedenza – sono frequentati da studenti che si

⁷ È il caso di accennare solo brevemente che l'età media al diploma presenta alcune limitazioni nella valutazione della riuscita negli studi: infatti non tiene conto, per sua costruzione, del ritardo accumulato negli studi prima o dopo l'iscrizione alla scuola superiore, né se lo studente ha eventualmente perso anni scolastici dopo aver interrotto un corso di studi per trasferirsi ad un altro indirizzo scolastico o ad un'altra scuola. Cfr. *Almadiploma, Profilo dei Diplomati 2010,2010*.

⁸ Si tratta di un giudizio sul percorso compiuto, attribuito in base alla media dei voti degli ultimi tre anni di corso. Per dettagli, si rimanda alle Note metodologiche.

differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere, risultati scolastici precedenti)⁹.

Ciononostante, di questi aspetti, oltre ovviamente alla diversa natura dei percorsi formativi di secondo livello (taluni più professionalizzanti, altri più orientati alla prosecuzione della formazione culturale e personale), si dovrà necessariamente tener conto nell'interpretazione dei risultati occupazionali e formativi qui presentati.

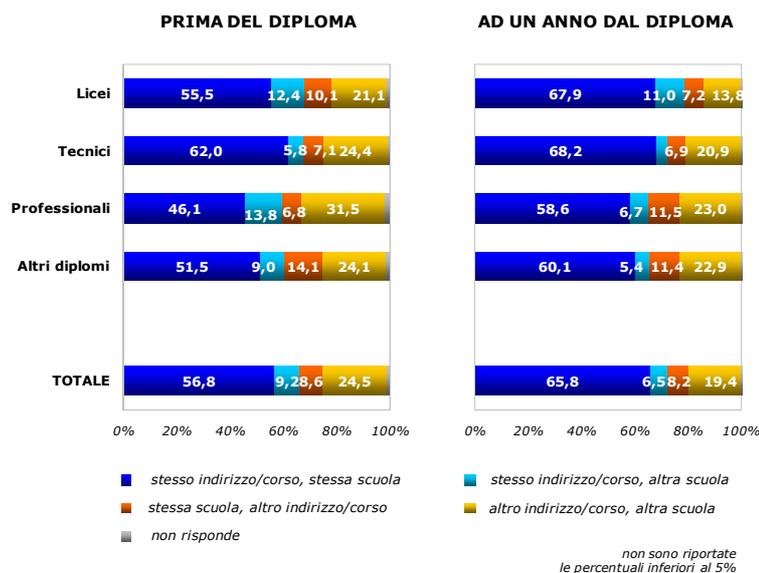
2.2. Valutazione dell'esperienza scolastica ad un anno dal diploma

La scelta del percorso di scuola secondaria superiore avviene notoriamente in un momento molto delicato, nel quale da un lato il ragazzo ha assai raramente raggiunto la maturità necessaria per compiere una scelta pienamente consapevole, così che famiglia e insegnanti della scuola media dell'obbligo esercitano un ruolo di primaria importanza nella scelta del percorso da compiere. È probabilmente per tali ragioni che alla vigilia della conclusione degli studi "solo" il 57% dei diplomati dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso corso nella stessa scuola, mentre il 42% dichiara che compierebbe una scelta diversa (*Fig. 1*): un quarto dei diplomati cambierebbe sia scuola sia indirizzo, il 9% ripeterebbe il corso ma in un'altra scuola, un ulteriore 9% sceglierebbe un diverso indirizzo/corso nella stessa scuola. È vero che con il trascorrere del tempo, però, una visione più sedimentata della scelta compiuta muta, almeno in parte, l'opinione che si dà di tale esperienza. La quota di intervistati che ad un anno dal diploma replicherebbe esattamente il percorso scolastico compiuto lievita di 9 punti percentuali, raggiungendo il 66%, ridimensionando la percentuale di chi varierebbe, anche se solo parzialmente, la propria scelta al 34%: il 19% cambierebbe sia scuola sia indirizzo, l'8% sceglierebbe un diverso indirizzo/corso e il 7% cambierebbe scuola.

I diplomati meno convinti della scelta compiuta a 14 anni risultano quelli degli istituti professionali, e ciò è confermato sia nelle dichiarazioni rese al momento del diploma sia in quelle ad un anno dal conseguimento del titolo. Liceali e diplomati degli istituti tecnici risultano invece generalmente più appagati, anche se tra questi ultimi è più consistente la quota di chi cambierebbe sia scuola che indirizzo.

⁹ AlmaDiploma, *Profilo dei Diplomati 2010*, op. cit.

Fig. 1 Diplomati 2009: valutazione dell'esperienza scolastica: confronto tra dichiarazioni prima e ad un anno dal diploma, per tipo di diploma



2.3. Dopo il diploma: università o lavoro?

Ad un anno, sessanta diplomati su cento proseguono la propria formazione e sono iscritti ad un corso di laurea (46 su cento hanno optato esclusivamente per lo studio, 14 su cento hanno scelto di frequentare l'università lavorando); ventiquattro su cento hanno invece preferito inserirsi direttamente nel mercato del lavoro, tanto che ad un anno dal titolo si dichiarano occupati (dalla definizione adottata restano esclusi quanti sono impegnati in attività di formazione retribuite¹⁰). I restanti sedici su cento, infine, si dividono tra chi è alla ricerca attiva di un impiego (11 su cento) e chi invece, per motivi vari (tra cui la formazione non universitaria, motivi personali o l'attesa di chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro (5 su cento; Fig. 2).

Come accennato in precedenza, quest'anno la rilevazione è stata estesa, per la prima volta, fino a comprendere i diplomati del 2007, intervistati quindi a tre anni dal termine degli studi. Si tratta di un importante elemento di novità che aggiunge un prezioso

¹⁰ Cfr. le Note metodologiche per dettagli sulla definizione adottata.

tassello al quadro di riferimento e che consente di approfondire ulteriormente la tematica in esame. L'analisi della coorte dei diplomati del 2007 ha messo in luce un apprezzabile aumento della quota di occupati; infatti sono dediti esclusivamente al lavoro il 36% dei diplomati, mentre è ancora impegnato con gli studi universitari ben il 54% (tra questi, il 16% coniuga studio e lavoro). Una quota marginale di questi diplomati si divide infine tra chi è in cerca di lavoro e chi no (rispettivamente 6 e 3%).

L'unico confronto nazionale disponibile è quello con l'indagine Istat sugli esiti occupazionali dei diplomati del 2004¹¹, intervistati a tre anni dal titolo. Qualunque paragone risulta però forzato, in quanto diverso è il collettivo in esame, non solo in termini di rappresentatività territoriale, ma anche di anno di conseguimento del titolo (e quindi delle diverse condizioni del mercato del lavoro che questi giovani hanno sperimentato). Ad ogni modo, a tre anni dal titolo si dichiara occupato il 53% dei diplomati italiani (contro il 52% rilevato da ALMADIPLOMA sui diplomati 2007).

Esperienze di lavoro dopo il diploma

Il 24% dei diplomati del 2009, pur dichiarandosi non occupato, ha comunque avuto esperienze lavorative dopo il diploma, che si sono però già concluse al momento della rilevazione; è verosimile che si tratti di attività saltuarie, occasionali (non dimentichiamo infatti che questi giovani hanno avuto dinanzi a loro due estati, quella immediatamente successiva al diploma e quella appena trascorsa, del 2010) intraprese compatibilmente all'impegno principale, lo studio universitario.

Tale quota si mantiene inalterata anche a tre anni dal conseguimento del titolo, nonostante l'intervallo di tempo dal diploma all'intervista sia ovviamente dilatato.

Tipi di diploma

Ad un anno, come era prevedibile (*Fig. 2*), la quota di diplomati dediti esclusivamente allo studio universitario è nettamente più elevata tra i liceali (70%) rispetto ai diplomati del tecnico (40%) e del professionale (15%). Al contrario, i diplomati che esclusivamente lavorano sono poco diffusi tra i liceali (4%), rispetto ai diplomati del tecnico (28%) e del professionale (53%).

Inoltre, la quota di chi, sempre ad un anno dal titolo, dichiara di non aver mai avuto esperienze lavorative post-diploma è

¹¹ Cfr. Istat, *I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagini 2004 e 2007*, Roma, 2010.

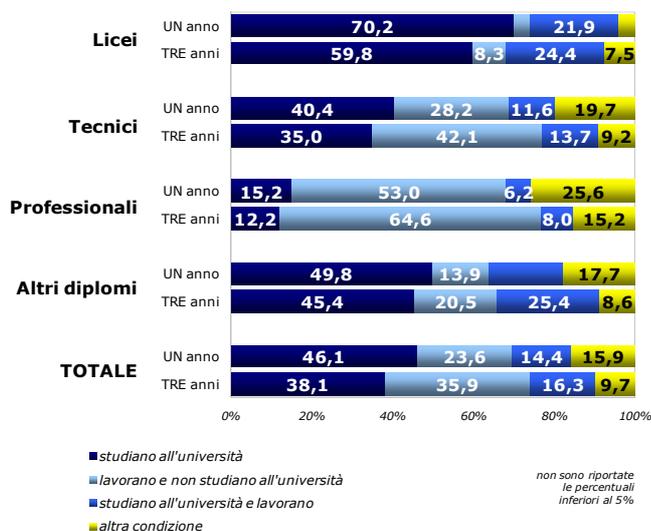
12

 Associazione AlmaDiploma - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

apprezzabilmente più consistente tra i liceali (52%) rispetto ai colleghi tecnici (36%) o professionali (19%).

Il quadro qui delineato resta confermato, seppure su livelli diversi, anche dopo tre anni dal conseguimento del titolo: la quota di chi lavora (senza essere contemporaneamente impegnato nello studio) è ovunque più elevata rispetto alla rilevazione ad un anno ed è pari al 65% tra i diplomati professionali, al 42% tra quelli degli istituti tecnici e all'8% tra i liceali. Anche se una parte di diplomati risulta aver già terminato il proprio percorso universitario (12%, nel complesso), resta comunque alta la quota di chi è ancora pienamente dedita agli studi, soprattutto fra i liceali (60%, rispetto al 35% del tecnico e al 12% del professionale). All'aumentare delle esperienze lavorative maturate al termine degli studi superiori diminuisce corrispondentemente la quota di chi ne risulta privo, complessivamente pari, sempre a tre anni, al 24% (in misura maggiore tra i liceali con il 40%, seguono i diplomati del tecnico con il 21% e del professionale con "solo" il 9%).

Fig. 2 *Diplomati 2009 e 2007: condizione occupazionale e formativa per tipo di diploma a confronto*



Tasso di occupazione e disoccupazione secondo la definizione ISTAT

Diversi sono gli elementi che possono essere tenuti in considerazione nella valutazione degli esiti occupazionali dei diplomati. Oltre agli aspetti fin qui esaminati, è interessante analizzare una definizione alternativa di "occupato", nonché misurare con precisione la portata reale della disoccupazione (perché non è detto che se un diplomato si dichiara in cerca di lavoro sia conseguentemente disposto ad iniziarlo qualora venga offerto). Ciò al fine di avere un quadro completo ed articolato del mercato del lavoro in cui i diplomati decidono di inserirsi al termine degli studi secondari.

Se si estende la definizione di occupato fino a comprendere quanti risultano impegnati, ad un anno dal titolo, in attività di formazione retribuite¹², si rileva che il tasso di occupazione lievita, seppure di poco, fino a superare il 41% (+3 punti rispetto alla definizione più restrittiva). Ciò è legato al fatto che la quota di diplomati che può contare, partecipando a corsi di formazione, su un certo introito monetario è decisamente limitata. L'adozione di questa seconda definizione di occupato, più ampia, migliora in particolare gli esiti occupazionali dei diplomati degli istituti tecnici (il tasso di occupazione aumenta, infatti, di 5 punti, assestandosi così al 45%). Un lieve incremento si rileva anche tra i diplomati professionali dove il tasso di occupazione raggiunge il 61% (+2 punti percentuali rispetto alla definizione più restrittiva di occupato). Per i diplomati liceali, come ci si poteva attendere, il contributo offerto da attività formative retribuite è più modesto (+1 punto di incremento del tasso di occupazione, che si ferma al 27%).

L'area della disoccupazione¹³ coinvolge invece 23 diplomati su cento; una quota significativa, che si riduce lievemente tra i liceali (20%) ed è in media tra diplomati tecnici e professionali (*Fig. 3*). Il tasso complessivo qui evidenziato è inferiore di 5 punti con quanto rilevato, nel corso del 2010, a livello nazionale sulla popolazione giovanile (ovvero di età 15-24 anni)¹⁴.

Anche a tre anni dal diploma il passaggio alla definizione di occupato meno restrittiva, che si ricorda comprende anche quanti si dichiarano in formazione retribuita, consente un miglioramento limitato degli esiti occupazionali: il tasso di occupazione così

¹² Si è considerata la definizione adottata dall'ISTAT nell'Indagine sulle Forze di Lavoro (cfr. Note metodologiche).

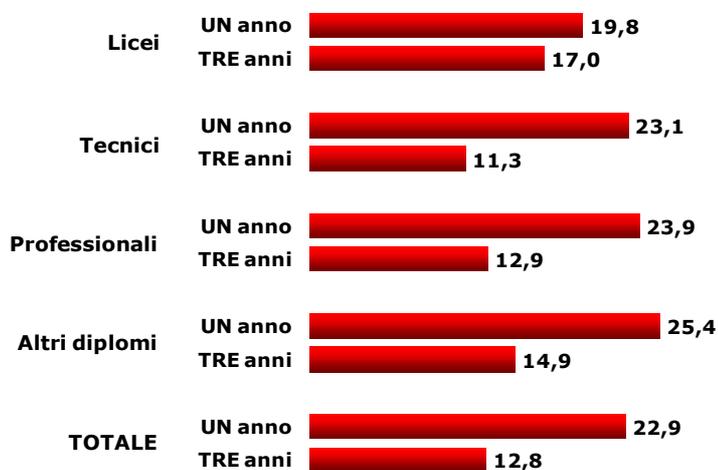
¹³ Per la relativa definizione, cfr. Note metodologiche.

¹⁴ Istat, documentazione disponibile su dati.istat.it.

definito, infatti, risulta pari al 54%. Tra i diplomati di istituti tecnici il tasso di occupazione sale dal 56% al 58%, mentre tra liceali e professionali l'incremento è di un solo punto percentuale.

Corrispondentemente, il tasso di disoccupazione, sempre a tre anni dal titolo, è pari al 13%; cresce fino a raggiungere il 17% tra i liceali mentre scende al di sotto della media tra i diplomati tecnici (11%).

Fig. 3 *Diplomati 2009 e 2007: tasso di disoccupazione per tipo di diploma a confronto*



definizioni ISTAT - Forze di Lavoro
(rilevazione continua)

valori percentuali

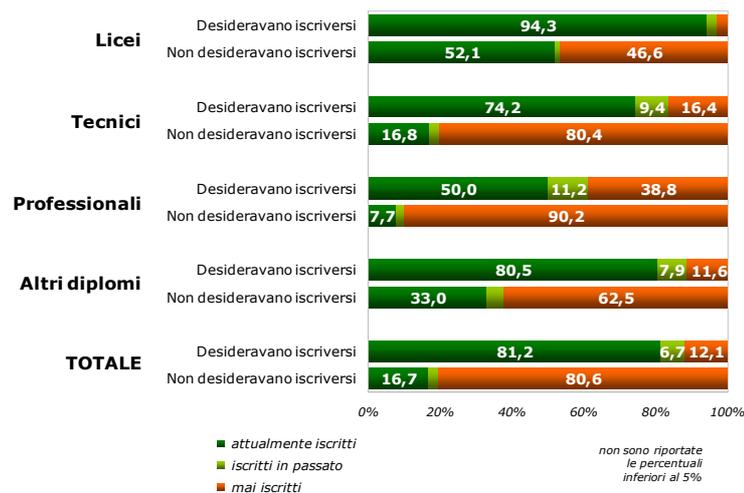
2.4. Formazione universitaria

Come anticipato, ad un anno dal titolo dichiarano di essere iscritti all'università oltre 60 diplomati su cento; 5,5 su cento, invece, si erano iscritti ad un corso di laurea, che hanno però interrotto dopo solo un anno. Ne deriva che 34 intervistati su cento hanno deciso di non proseguire ulteriormente la propria formazione una volta terminati gli studi secondari.

I dati analizzati confermano in linea generale una buona coerenza esistente tra intenzioni manifestate al diploma e successiva realizzazione dopo un anno: anche se i dati devono essere interpretati con una certa cautela visto che il campionamento

non ha riguardato questo specifico aspetto¹⁵, l'81% di chi dichiara, al termine dell'Esame di Stato, di volersi iscrivere all'università ha successivamente confermato le proprie intenzioni (Fig. 4). All'opposto, il 12% ha invece cambiato idea, decidendo di non iscriversi all'università. Tale quota, come ci si poteva attendere, è decisamente consistente tra i diplomati professionali (39%), seguiti da quelli tecnici (16%); praticamente irrilevante (3%), invece, tra i liceali. È evidente che in tal caso entrano in gioco le diverse opportunità che i vari percorsi di studio offrono, non solo in termini formativi, ma particolarmente di occasioni lavorative. Non a caso, infatti, fra chi non intendeva iscriversi ad un corso di laurea il 17% ha successivamente cambiato idea; tale percentuale sale al 52% tra i liceali, mentre scende considerevolmente tra i diplomati professionali (8%).

Fig. 4 *Diplomati 2009: intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive per tipo di diploma*



A tre anni dal conseguimento del titolo, il 45% risulta ancora iscritto ad un corso di laurea triennale, cui si deve aggiungere un ulteriore 9% iscritto sì all'università, ma ad un corso di secondo

¹⁵ Da un punto di vista puramente formale ciò significa che non è possibile garantire che i risultati illustrati siano rappresentativi della popolazione in esame. La sostanziale coerenza con i medesimi dati rilevati nelle indagini precedenti, però, fa ritenere opportuna la loro presentazione.

livello, avendo già ottenuto il titolo di laurea triennale. Un ulteriore 12% non risulta più iscritto all'università (9 su cento hanno abbandonato il corso, 3 su cento si sono già laureati ma hanno preferito non iscriversi più all'università). Infine, il restante 34% dei ragazzi ha terminato, con il diploma, la propria formazione scolastica.

È qui il caso di ricordare che, come è stato evidenziato nel volume *Profilo dei Diplomatici 2010*, "scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; in questi indirizzi, infatti, il genere, il contesto socioeconomico familiare, il voto di diploma e la regolarità nel percorso scolastico influenzano in modo rilevante la probabilità di proseguire gli studi"¹⁶.

Ripensamenti dei diplomatici

Per quasi 14 diplomatici su cento la scelta universitaria non si è dimostrata vincente: come si è visto, il 5,5% ha deciso di abbandonare l'università fin dal primo anno (quota che sale al 7% tra i diplomatici tecnici, resta in media per quelli professionali e scende al 3% tra i liceali). A ciò si aggiunga che un ulteriore 8% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea (tale quota coinvolge quasi il 14% dei liceali e solo il 2% dei diplomatici professionali, anche se come si è visto sono pochi quelli che decidono di iscriversi all'università); se si ricalcolano queste ultime percentuali rispetto a quanti risultano iscritti all'università, il tasso di cambiamento di ateneo o corso si attesta attorno al 14%, senza particolari differenze tra diploma e diploma.

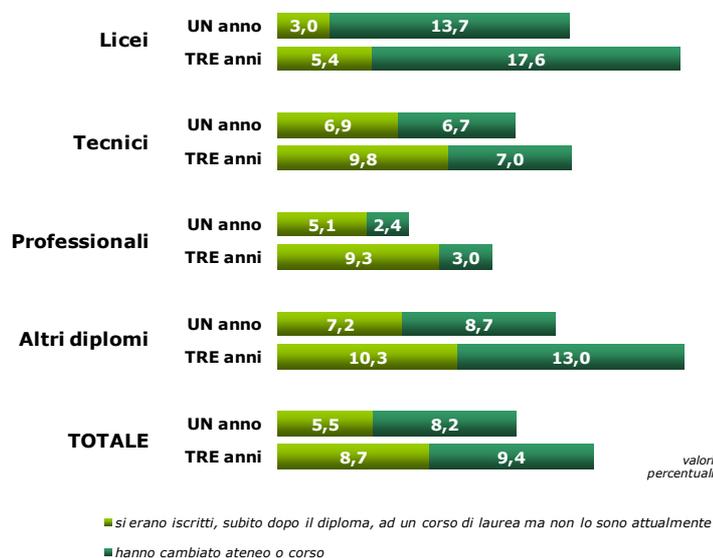
E, naturalmente, le cose non migliorano a tre anni (*Fig. 5*): sale a 18 diplomatici su cento la quota di insoddisfatti della propria scelta universitaria: in particolare, il 9% ha abbandonato gli studi universitari fin dal primo anno (quota che aumenta per i diplomatici degli istituti tecnici, 10%; resta in media per i professionali; diminuisce al 5% per i liceali). Un ulteriore 9% è attualmente iscritto all'università ma ha cambiato ateneo o corso di laurea (tale quota coinvolge il 18% dei liceali, il 7% dei diplomatici tecnici e solo il 3% dei diplomatici professionali). Anche in questo caso, ricalcolando queste ultime percentuali rispetto a quanti risultano iscritti all'università, il tasso di cambiamento di ateneo o corso si assesta complessivamente al 21%, con un picco per i diplomatici liceali

¹⁶ Cfr. *AlmaDiploma, Profilo dei Diplomatici 2010*, op. cit.

(26%); inferiore alla media la quota tra tecnici e professionali (rispettivamente 18 e 16%).

Qual è il ruolo svolto dall'orientamento scolastico su questo particolare gruppo di studenti? Su quali elementi far leva per evitare abbandoni e ripensamenti più o meno tardivi? Il contributo che ALMALAUREA ha inteso dare in tal senso si è concretizzato nella realizzazione del percorso *AlmaOrientati* (accessibile da www.almalaurea.it/lau/orientamento), progettato con l'obiettivo di rendere disponibile ai giovani uno strumento di ausilio alla scelta universitaria.

Fig. 5 *Diplomati 2009 e 2007: abbandoni e cambiamenti di ateneo o corso per tipo di diploma a confronto*



“La transizione dalla scuola superiore all’università o al lavoro pone il giovane di fronte a problematiche complesse ben esplicitate dalle quattro sezioni del percorso che scompongono il processo di scelta nei vari aspetti: la conoscenza di sé, il possesso delle informazioni indispensabili sull’università e sul mondo del lavoro, l’offerta formativa universitaria analizzata a partire dalle materie preferite, le proprie aspirazioni e aspettative di lavoro. Nella scelta del proprio futuro i giovani dovrebbero tenere in considerazione e ricomporre tutti questi elementi, che talvolta portano a indicazioni a

prima vista contrastanti. Spesso, ad esempio, il corso di laurea preferito sulla base del gradimento espresso per le materie comprese nei programmi universitari non corrisponde al percorso di studio ideale dal punto di vista del possibile scenario professionale¹⁷. Ma ciò non significa che le idee non siano chiare oppure che le strade prospettate siano tra loro in antitesi.

Esperienze di lavoro durante gli studi universitari

Interessante rilevare che, tra coloro che si dichiarano iscritti ad un corso di laurea, solo una minima parte (1% ad un anno e 2% a tre anni dal diploma) può essere definita a tutti gli effetti lavoratore-studente, in quanto impegnata in attività lavorative a tempo pieno per almeno la metà del periodo degli studi. Tale quota è lievemente più elevata tra i diplomati degli istituti professionali (5% e 3% tra i diplomati del 2009 e 2007) e di quelli tecnici (2% e 3%, rispettivamente).

A questi si associano altri 22 diplomati su cento (dato ad un anno; diventa 27,5 a tre anni) che dichiarano di svolgere attività lavorative -meno impegnative- affiancate allo studio, che resta per loro l'impegno principale (sono stati definiti studenti-lavoratori); tale percentuale è più consistente tra i diplomati professionali (24% ad un anno, 35% a tre).

Ne deriva che ben 76 iscritti su cento (70% a tre anni) dichiarano di non lavorare. È evidente che le esperienze lavorative sono procrastinate nel tempo: il primo anno di università è utile in particolar modo per ambientarsi, tanto che lo studio costituisce la principale attività dei diplomati¹⁸.

Area disciplinare di iscrizione

Quasi un quarto dei diplomati del 2009 iscritti all'università ha optato per un corso di laurea nell'area umanistica (la percentuale sale al 32,5% tra i ragazzi degli istituti professionali); il 22% ha invece scelto un percorso nell'area economico-sociale (quota che sale al 31% tra i diplomati tecnici) mentre quasi il 16% si è orientato verso una laurea in ingegneria o architettura (il valore sale

¹⁷ Cfr. AlmaDiploma, *Profilo dei Diplomati 2009*, 2009.

¹⁸ Che le attività lavorative siano più diffuse al termine degli studi universitari è dimostrato dalla quota di coloro che, alla conclusione della laurea di primo livello, dichiara di aver svolto almeno un'attività lavorativa: si tratta del 75% dei laureati triennali del 2009. Di questi, il 10% può essere definito a tutti gli effetti lavoratore-studente. Cfr. il rapporto più recente di AlmaLaurea disponibile su almalaurea.it/universita/profilo/profilo2009/index.shtml.

al 21% tra i diplomati degli istituti tecnici e scende al 6,5% tra i professionali.

Il quadro qui delineato è in linea con quanto rilevato tra i colleghi diplomati del 2007.

Coerenza tra corso di laurea scelto e diploma

La corrispondenza tra percorso universitario prescelto e diploma di scuola secondaria conseguito è misurata grazie ad una specifica domanda rivolta agli intervistati ("su una scala da 1 a 10 -dove 1=per niente e 10=moltissimo- quanto è coerente con il tuo titolo di studio il corso di laurea cui sei attualmente iscritto?"). Il livello di coerenza risulta sufficiente ma non particolarmente elevato, dal momento che la votazione media è pari a 6,9 (su una scala 1-10; ciò è verificato sia tra i diplomati del 2009 che tra i colleghi del 2007). Tra l'altro non si rilevano particolari differenze tra i tipi di diplomi considerati, salvo per quello professionale, dove il giudizio (in media 6) raggiunge appena la sufficienza.

Frequenza alle lezioni universitarie

Oltre i tre quarti dei diplomati del 2009 iscritti all'università frequentano regolarmente le lezioni, anche se ciò risulta per ovvi motivi strettamente collegato al percorso universitario intrapreso: la quasi totalità (95 e 85,5%) degli iscritti nell'area medica o scientifica frequenta regolarmente le lezioni mentre, all'estremo opposto, chi frequenta corsi nell'area giuridica è meno propenso a partecipare regolarmente alla didattica (la percentuale, seppure elevata, scende al 64%). Il 15% decide invece di seguire solo alcuni corsi, seppure regolarmente; è invece di fatto irrilevante la percentuale di diplomati che decide di seguire solo alcuni corsi e saltuariamente (4%), così come quella che resta completamente al di fuori delle aule universitarie (1%).

Anche tra i diplomati del 2007 la frequenza alle lezioni è strettamente connessa al tipo di percorso universitario intrapreso: si va regolarmente in aula se si sceglie un corso nell'area medica o scientifica; le lezioni sono invece generalmente meno seguite se la scelta ricade verso corsi in ambito giuridico. È però interessante rilevare, che col trascorrere del tempo, diminuisce la quota di studenti che decide di seguire con costanza le lezioni: la quota di chi dichiara di frequentarle regolarmente scende al 67%, mentre cresce fino al 24,5% quella di chi decide di partecipare solo ad alcuni corsi, ma regolarmente. Resta comunque ancora molto bassa la percentuale di chi sceglie di non seguire in alcun modo le lezioni (2%).

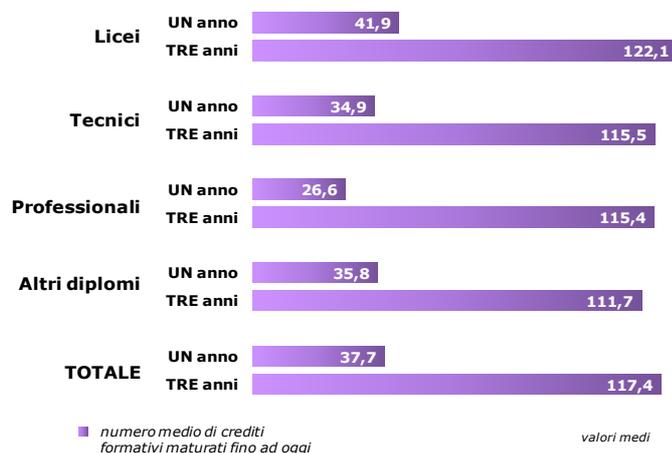
Crediti formativi conseguiti

È noto che ogni anno di studio universitario "dovrebbe" consentire allo studente di maturare 60 crediti formativi (ogni credito, definito CFU, corrisponde a 25 ore di "lavoro", compresa la frequenza alle lezioni, le esercitazioni, lo studio a casa, ecc.). Conoscere il numero di crediti raggiunti consente quindi di valutare la velocità con cui i diplomati seguono il proprio percorso di studio. Gli intervistati hanno dichiarato di aver ottenuto, dopo un anno dal diploma, poco meno di 38 crediti formativi (in media): gli studenti dei licei si dimostrano i più brillanti (in un anno hanno ottenuto in media 42 crediti), seguiti dai colleghi degli istituti tecnici (35 crediti). Faticano decisamente a tenere il passo i diplomati degli istituti professionali, che hanno maturato "solo" 27 CFU (Fig. 6).

Tra i diplomati del 2007 il numero di crediti formativi conseguiti è, ovviamente, più elevato, visto il più ampio intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del diploma: in media i CFU maturati sono 117; anche in tal caso sono i diplomati liceali ad aver ottenuto più crediti (122, rispetto ai 115 circa dei diplomati tecnici e professionali).

Ogni valutazione circa i risultati qui presentati deve però essere avanzata con una certa cautela, visto che non è noto il momento dell'iscrizione al corso di laurea; elemento, questo, imprescindibile al fine di una corretta interpretazione.

Fig. 6 *Diplomati 2009 e 2007 iscritti all'università: crediti formativi conseguiti per tipo di diploma a confronto*



Anche in questo caso il percorso scelto incide, anche se non tanto quanto ci si poteva attendere, sul risultato ottenuto in termini di CFU: per il complesso degli iscritti all'area economico-sociale il numero medio di crediti conseguiti dai diplomati 2009 è pari a 42. Valore analogo è rilevato tra gli iscritti dell'area giuridica ed umanistica (rispettivamente, 41 e 40 CFU). All'estremo opposto, gli iscritti dell'area educazione fisica si fermano a 29 crediti formativi conseguiti (sempre mediamente). Resta comunque vero che, in ognuna delle aree disciplinari esaminate, i liceali si confermano sempre i più brillanti. Tra i diplomati del 2007 il quadro qui esposto non si modifica sostanzialmente; l'unico elemento degno di nota è il netto miglioramento, in graduatoria, degli iscritti nell'area medica (che da 31 "schizzano" fino a 123 CFU, il valore più alto rilevato). Che ciò sia sintomo del superamento delle difficoltà iniziali legate alla natura del percorso?

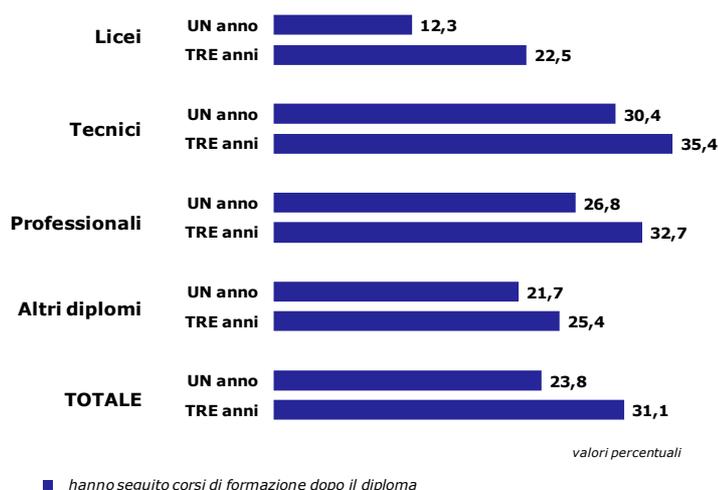
2.5. Partecipazione ad attività di formazione non universitaria

Quasi un diplomato su quattro si è dedicato, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, ad almeno un'attività di formazione professionale, e tra questi ben il 32% risulta comunque iscritto all'università (dei restanti, il 58,5% ha deciso di non proseguire la formazione universitaria, mentre il 9% ha iniziato un percorso di studio terziario, interrotto però subito dopo). È verosimile che i diplomati sentano l'esigenza di continuare a formarsi, indipendentemente dalla scelta operata al momento del conseguimento del titolo secondario (immediato inserimento nel mercato del lavoro o prosecuzione della propria formazione con l'iscrizione ad un corso universitario). La partecipazione ad attività formative coinvolge in misura più consistente i diplomati degli istituti tecnici (30%) e professionali (27%), rispetto ai liceali (12%), ma questo è giustificabile se si considera che tra questi ultimi è decisamente più consistente la quota di giovani che decide di iscriversi all'università.

A tre anni dal diploma la quota di chi decide di proseguire la formazione non universitaria cresce ulteriormente (*Fig. 7*); infatti, il 31% dei diplomati del 2007 dichiara di aver seguito un corso di qualificazione professionale. Tra questi il 41,5% è iscritto all'università (il 33% è ancora impegnato in un corso di laurea triennale; il restante 8,5% è invece già iscritto ad uno di secondo livello), mentre un ulteriore 44% ha terminato gli studi dopo il diploma. Sono soprattutto i diplomati degli istituti tecnici (35%) e di quelli professionali (33%) a frequentare attività di formazione

professionale; i liceali sono invece i meno coinvolti (22,5%), per i motivi ricordati poco sopra.

Fig. 7 *Diplomati 2009 e 2007: partecipazione ad attività di formazione non universitaria per tipo di diploma a confronto*



Numerose le attività formative intraprese, sia ad uno che a tre anni dal diploma: stage in azienda, corsi di formazione (compresi quelli dell'istruzione e formazione tecnica superiore-IFTS) e tirocini necessari all'iscrizione all'albo professionale.

2.6. Caratteristiche del lavoro svolto

Indipendentemente dall'impegno in attività formative, ad un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati 38 diplomati su cento: come era naturale attendersi, questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei diplomati professionali (59%), mentre tocca il minimo tra i liceali (26%).

A tre anni dal titolo la percentuale di occupati cresce al 52%, che oscilla tra il 72,5% dei diplomati professionali al 33 dei liceali.

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

Nelle schede predisposte si è deciso di prendere in esame anche i tempi di ingresso nel mercato del lavoro, pur se consapevoli dei limiti che l'intervallo di osservazione impone. Un solo anno dal

conseguimento del titolo è infatti un periodo troppo circoscritto per trarre valutazioni affidabili e particolareggiate circa la transizione dalla scuola secondaria al mercato del lavoro, anche perché la valutazione dei tempi di inserimento è per definizione circoscritta ai soli diplomati occupati. Per tali motivi, nonostante nelle schede il dato sia presente sia ad uno che a tre anni, si rende qui conto dei risultati raggiunti dai soli diplomati del 2007: in media gli intervistati dichiarano di attendere poco più di 4 mesi prima di iniziare a cercare lavoro (è verosimile che il periodo estivo freni ogni entusiasmo nella ricerca di un impiego). Le differenze tra le tipologie di diploma considerate sono contenute: i liceali ritardano ulteriormente l'avvio della ricerca di un lavoro (aspettando in media poco più di 5 mesi), mentre i colleghi degli istituti professionali iniziano prima (2 mesi); circa 4 mesi attendono invece i diplomati tecnici.

Se si considera il tempo trascorso tra inizio della ricerca e reperimento di un impiego, i diplomati devono attendere poco più di 2 mesi prima di trovare lavoro; valore questo in linea con quanto rilevato tra i diplomati liceali (è verosimile che ciò sia legato al tipo di attività lavorativa -compatibile con lo studio universitario- che i ragazzi di questi percorsi cercano).

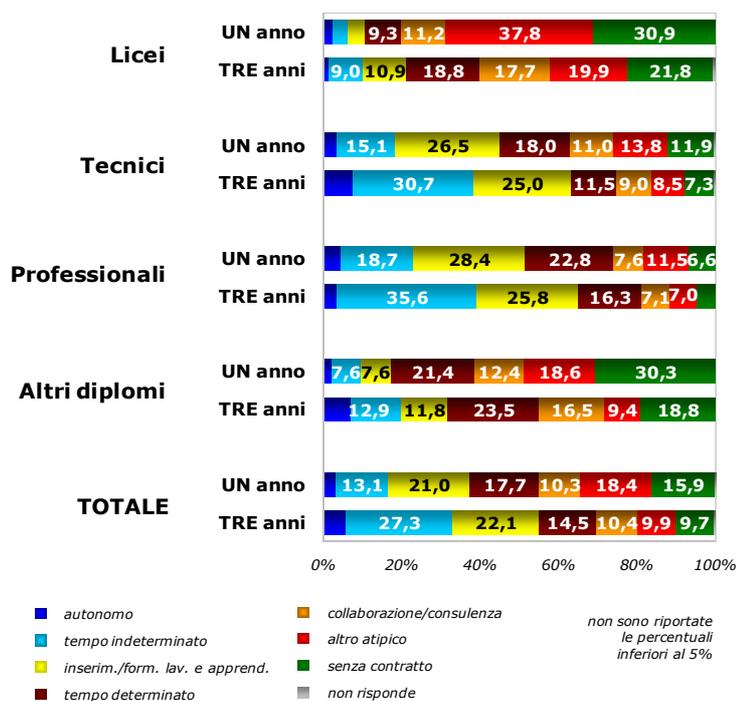
Tipologia del lavoro e diffusione del part-time

Nel complesso (*Fig. 8*), la forma contrattuale più diffusa tra i diplomati del 2009 è l'*apprendistato*, che coinvolge il 21% di coloro che lavorano, ma che raggiunge il valore massimo tra gli occupati degli istituti professionali (28%) e tecnici (26,5%), mentre scende considerevolmente tra i liceali (4%). Ciò è giustificato dal fatto che i diplomati dei licei svolgono soprattutto attività occasionali, saltuarie, che coniugano con l'impegno principale, quello universitario: per tale motivo sono molto più frequenti all'interno di questo collettivo i *lavori senza contratto* (31%, contro 16% del complesso), rispetto a quanto non avvenga tra i diplomati degli istituti tecnici (12%) o professionali (7%).

Le *attività stabili* (ovvero i contratti a tempo indeterminato e le attività autonome effettive) coinvolgono il 17% degli occupati; come ci si poteva attendere tale quota risulta più elevata tra i diplomati del professionale (23%), rispetto a quelli del liceo (7%). Corrispondentemente, l'area del *lavoro atipico* (composta da contratti a tempo determinato, collaborazioni e consulenze nonché altri contratti a termine) riguarda 46 occupati su cento (diventano 58 tra i liceali, 43 tra i diplomati tecnici e 42 tra i professionali).

Anche tra coloro che risultano impegnati esclusivamente in un'attività lavorativa la forma contrattuale più diffusa risulta essere l'apprendistato, che coinvolge il 31% degli occupati; meno diffusi, seppure frequenti, appaiono i contratti a tempo determinato (interessano il 22% degli occupati) che, come si è visto, insieme alle attività di collaborazione e consulenza (8%) nonché ad altri contratti a termine (9%) definiscono l'area del lavoro atipico, che complessivamente coinvolge il 40% degli occupati. D'altra parte, il lavoro stabile riguarda 23 diplomati occupati su cento (si ricorda che restano esclusi coloro che coniugano studio e lavoro): 18 impegnati in contratti a tempo indeterminato, la restante quota in attività autonome.

Fig. 8 *Diplomati 2009 e 2007 occupati: tipologia dell'attività lavorativa per tipo di diploma a confronto*



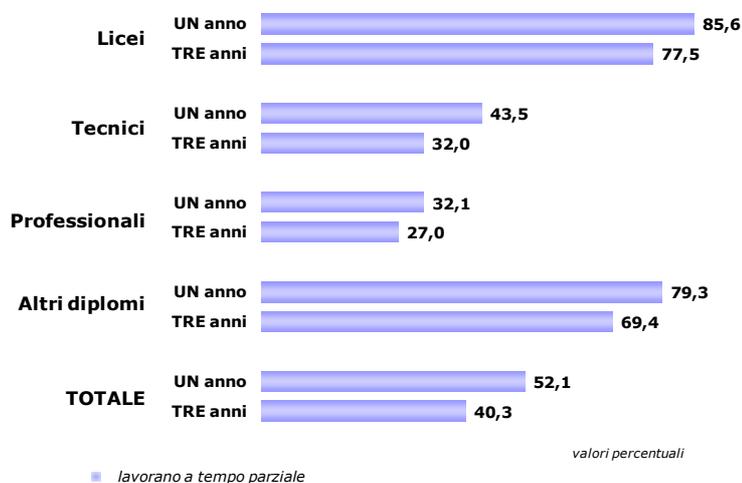
A tre anni dal diploma il lavoro stabile riguarda 33 diplomati su cento (che lavorino soltanto o siano impegnati anche nello studio), soprattutto grazie alla diffusione dei contratti a tempo indeterminato

che caratterizzano oltre un quarto degli occupati. Ma sono soprattutto i diplomati degli istituti professionali e tecnici a contare su un impiego stabile (in particolare risultano assunti con un contratto a tempo indeterminato: 39 e 38%, rispettivamente).

Il lavoro atipico coinvolge invece il 35% del complesso degli occupati a tre anni: contribuiscono a comporre tale percentuale gli assunti con contratto a tempo determinato (14,5%) e, in misura pressoché identica (10%), gli occupati in possesso di contratto di collaborazione/consulenza e con altri contratti a termine. Sono in particolare i diplomati liceali a dichiarare di lavorare con un contratto atipico (56%).

Ben il 22% dei diplomati dichiara di essere stato assunto con un contratto di inserimento, formazione lavoro o di apprendistato, quota superiore alla media sia per i professionali (26%) che per i tecnici (25%), e che si ferma all'11% fra i liceali. Infine, la restante quota, pari al 10%, lavora senza alcuna regolamentazione contrattuale; in tal caso si tratta soprattutto di diplomati liceali (22%) che ancora a tre anni decidono sovente di studiare ritagliandosi comunque un po' di tempo per lavorare.

Fig. 9 *Diplomati 2009 e 2007 occupati: diffusione del part-time per tipo di diploma a confronto*



Il lavoro a tempo parziale coinvolge il 52% degli occupati: tale quota sale, come ci si poteva attendere, fino all'86% tra i liceali, mentre scende considerevolmente al 32% tra i diplomati degli

istituti professionali (*Fig. 9*). A tre anni dal diploma, la diffusione del lavoro a tempo parziale si riduce apprezzabilmente, pur coinvolgendo ancora 40 occupati su cento; probabilmente, il progressivo inserimento nel mercato del lavoro (anche da parte di chi si era, inizialmente, dedicato agli studi), nonché la maggiore strutturazione in azienda, esercitano un effetto significativo sul risultato qui evidenziato. Anche in virtù di queste considerazioni, il part-time è più diffuso fra i liceali (77,5%) rispetto ai colleghi dei percorsi professionali (27%).

Caratteristiche dell'azienda: settore e ramo di attività economica

L'attività nel settore pubblico risulta decisamente poco diffusa tra i diplomati di scuola secondaria superiore, sia ad uno che a tre anni dal titolo: nel primo caso, dichiarano di lavorarvi solo 7 diplomati su cento, quota questa che resta sostanzialmente uguale anche a tre anni (in tal caso il valore è del 6%). Tra le varie tipologie di diploma considerate non si rilevano tra l'altro differenze consistenti.

Tre occupati su quattro sono inseriti in un'azienda che opera nel settore dei servizi (in particolare del commercio, 32%); 21 su cento lavorano invece nell'industria (i settori predominanti sono edilizia e metalmeccanica, che assorbono entrambi il 6% degli occupati), mentre è decisamente contenuta la quota di chi lavora nell'agricoltura (circa 2%).

Interessanti risultano le differenze a livello di percorso di studio compiuto. I diplomati dei licei sono ampiamente assorbiti dal settore dei servizi (vi opera ben il 94% degli occupati): in particolare, il 36,5% lavora nel commercio, il 21% nei servizi sociali e personali e il 14,5% nei servizi ricreativi e culturali. Solo il 3% lavora invece nel ramo dell'industria. I diplomati degli istituti professionali sono invece consistentemente assorbiti dall'industria (27%), in particolare da aziende manifatturiere (7,5%) ed edili (7%). Il ramo che accoglie il maggior numero di diplomati professionali occupati resta comunque il commercio, con il 36% di inserimenti. Infine, tra i colleghi degli istituti tecnici è più consistente della media la quota di chi lavora nell'industria (27%), in particolare nella metalmeccanica (8%); anche se il commercio resta il ramo predominante (28%), è apprezzabilmente inferiore alla media. Infine, il 6% dei diplomati tecnici risulta occupato nell'ambito della consulenza (contro il 4% del complesso dei diplomati indagati).

Il quadro non cambia apprezzabilmente a tre anni dal titolo: quasi i tre quarti degli occupati lavorano nel settore dei servizi, 24 su cento nell'industria e solo due occupati su 100 nell'agricoltura.

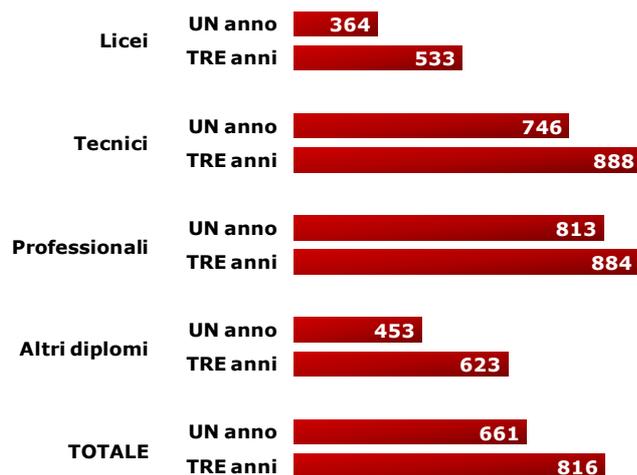
Approfondendo l'analisi a livello di percorso di studio, emerge che la stragrande maggioranza dei liceali (88%) è occupata nel settore dei servizi, soprattutto nei rami del commercio (35%) e dei servizi ricreativi e culturali (17%); mentre l'8% è assorbito dall'industria. La quota di diplomati tecnici e professionali impiegata nel settore dell'industria, in particolare in quello metalmeccanico, è invece più elevata rispetto alla media (28% e 30%, rispettivamente); per entrambe le tipologie, comunque, il ramo più rappresentato resta il commercio.

Retribuzione

I diplomati che lavorano guadagnano in media 661 euro mensili netti (*Fig. 10*). Sono i diplomati degli istituti professionali a dichiarare le retribuzioni più consistenti (813 euro), immediatamente seguiti da quelli delle scuole tecniche (746 euro); fanalino di coda i diplomati liceali (364 euro), le cui retribuzioni decisamente contenute sono legate al tipo di attività lavorativa svolta (si ricorda, ancora una volta, frequentemente saltuaria e a tempo parziale). Circoscrivendo allora, più opportunamente, l'analisi ai soli diplomati che lavorano a tempo pieno (senza essere contemporaneamente impegnati nello studio universitario), il quadro che si delinea muta radicalmente: il guadagno complessivo lievita fino a sfiorare i 970 euro. Ma sono soprattutto i liceali a trarne il maggior beneficio: il guadagno infatti triplica e raggiunge addirittura i 908 euro; per i colleghi tecnici la retribuzione lievita fino a 994 euro mentre per i professionali si raggiungono 943 euro.

A tre anni dal conseguimento del titolo il guadagno mensile netto dei diplomati è pari in media a 816. Differenze retributive si riscontrano anche all'interno dei vari percorsi di studio: come ad un anno, guadagni più elevati sono associati ai diplomati tecnici e professionali (rispettivamente 888 e 884 euro), mentre livelli retributivi nettamente inferiori alla media si riscontrano tra i liceali (533 euro). Ancora una volta, se consideriamo giustamente coloro non studiano ma lavorano a tempo pieno, la situazione cambia notevolmente: il reddito medio complessivo raggiunge i 1.055 euro. In questo caso sono i liceali ad avere retribuzioni più cospicue (1.082 euro), seguiti da tecnici (1.072 euro) e professionali (1.013 euro).

Fig. 10 *Diplomati 2009 e 2007 occupati: guadagno mensile netto per tipo di diploma a confronto*



valori medi in euro

Corrispondenza tra diploma conseguito e attività lavorativa svolta

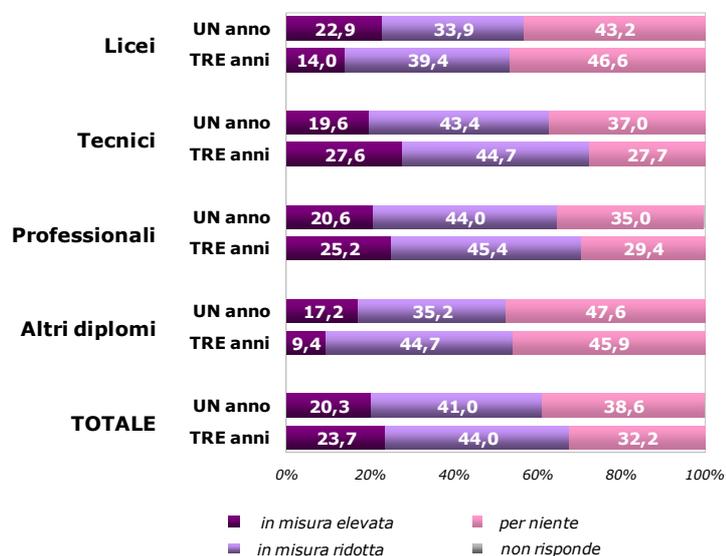
Ad un anno dal termine degli studi, 20 diplomati su cento dichiarano di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata, mentre per 41 su cento l'utilizzo è più contenuto; ne deriva che 39 occupati su cento ritengono di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel corso della scuola secondaria superiore (Fig. 11). Sono in particolare i diplomati degli istituti professionali ad impiegare maggiormente ciò che hanno appreso a scuola (la percentuale di quanti dichiarano un utilizzo elevato è pari al 21%); all'estremo opposto, un'ampia parte di liceali ritiene di non sfruttare ciò che ha studiato durante gli studi superiori (il 43% dichiara infatti di non utilizzare assolutamente le competenze acquisite)¹⁹.

A tre anni dalla diploma, il 24% dei diplomati dichiara di utilizzare le competenze acquisite durante la scuola secondaria in

¹⁹ La situazione dei diplomati liceali, ad un anno dal titolo, è alquanto particolare, dal momento che risulta superiore alla media anche la quota di chi dichiara un utilizzo elevato delle competenze acquisite a scuola. È verosimile che su tale risultato incida il numero contenuto di occupati.

misura elevata, mentre il 44% dichiara di farne un utilizzo ridotto; un diplomato su tre, infine, ritiene di non sfruttare per nulla le conoscenze apprese a scuola. Sono in particolare i diplomati tecnici e professionali a sfruttare maggiormente ciò che hanno appreso nei rispettivi percorsi di studio (le percentuali di quanti dichiarano un utilizzo elevato sono, rispettivamente, 28 e 25%); all'estremo opposto, sono ancora una volta i diplomati liceali ad avere la sensazione di non sfruttare ciò che hanno studiato (47%).

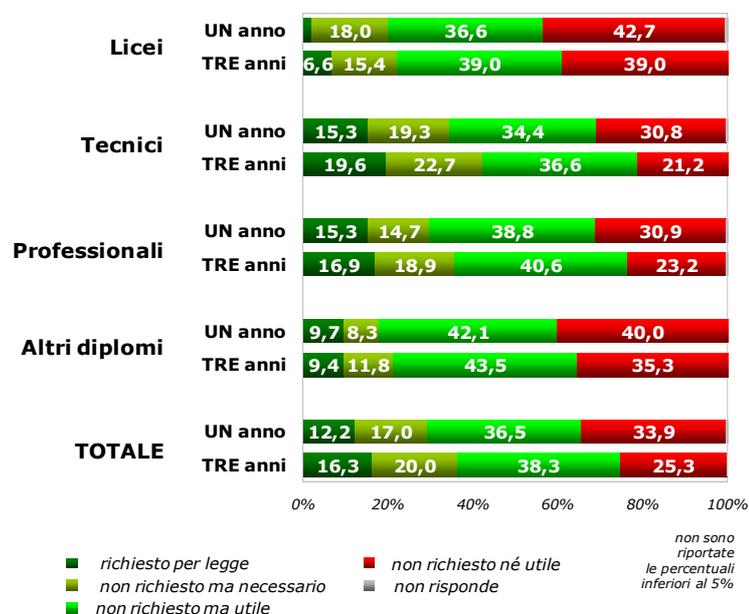
Fig. 11 *Diplomati 2009 e 2007 occupati: utilizzo delle competenze acquisite con il diploma per tipo di diploma a confronto*



Per ciò che riguarda la richiesta del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa solo il 12% degli occupati ad un anno dal titolo dichiara che il titolo è richiesto per legge, cui si aggiungono altri 17 diplomati su cento che ritengono il titolo non richiesto per legge ma di fatto necessario (entrambe le quote sono lievemente più consistenti, e pari a 15 e 19%, tra i diplomati tecnici; Fig. 12). Ancora, il diploma conseguito risulta utile per 36,5 occupati su cento (per i professionali si tratta del 39%; per i tecnici del 34%) mentre il titolo non viene considerato né richiesto né tantomeno utile per 34 occupati su cento (tale quota sale considerevolmente al 43% tra i liceali).

A tre anni, invece, il 16% dei diplomati dichiara che il diploma è richiesto per legge per l'esercizio della propria attività lavorativa; altri 20 occupati su cento ritengono il titolo non richiesto per legge ma di fatto necessario (entrambe le quote salgono al 20 e 23%, rispettivamente, tra i diplomati tecnici). Inoltre, il diploma risulta utile per il 38% degli occupati, mentre non è considerato né richiesto né tantomeno utile per 25 occupati su cento; come ci si poteva attendere, sono ancora i liceali, più degli altri e nella misura del 39%, a non riconoscere alcuna utilità del diploma per la propria attività lavorativa.

Fig. 12 *Diplomati 2009 e 2007 occupati: richiesta del diploma per l'attività lavorativa per tipo di diploma a confronto*



3. NOTE METODOLOGICHE

Le elaborazioni di seguito presentate, riferite a 98 Istituti (55 se ci si riferisce ai diplomati 2007) coinvolti nel Progetto *ALMADIPLOMA* e partecipanti all'indagine sugli esiti occupazionali²⁰, utilizzano in modo integrato i dati amministrativi forniti dagli Istituti stessi, le informazioni raccolte alla vigilia della conclusione degli studi di secondo livello e tutte le informazioni relative alla condizione occupazionale e formativa dei diplomati, rilevata ad un anno dal conseguimento del titolo di studio.

3.1. Diplomati indagati e metodologia di rilevazione

Come accennato in precedenza, la rilevazione 2010 ha coinvolto un campione di diplomati: si tratta, in particolare, di 2.923 diplomati del 2009 e 2.169 diplomati del 2007. Tutto ciò al fine di contenere i costi di rilevazione e, contemporaneamente, garantire la continuità della rilevazione sugli esiti occupazionali dei diplomati.

Il piano di campionamento adottato, distintamente per i due collettivi coinvolti, è di tipo stratificato proporzionale per tipo di diploma. Gli strati definiti seguono un'articolazione a 11 modalità (liceo classico, liceo linguistico, liceo scientifico, tecnico commerciale, tecnico industriale, tecnico per geometri, tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, altri diplomi tecnici, professionale per l'industria e l'artigianato, altri diplomi professionali, altri diplomi).

Alcuni istituti hanno però optato per la rilevazione censuaria: Istituto d'Arte di Catania, Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato e Istituto Tecnico Industriale L. Da Vinci (Fi), Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Luigi Fantini (Bo), Istituto Tecnico Industriale A. Meucci (Fi) e Liceo Classico G. B. Brocchi (Vi).

Il disegno di rilevazione ha previsto l'adozione di una doppia metodologia di indagine (*CAWI -Computer Assisted Web Interview-* e *CATI -Computer Assisted Telephone Interview*), adattandosi allo

²⁰ Nel corso del 2010 gli istituti coinvolti nel progetto sono stati 390; la maggior parte, 349, ha conferito i dati per la predisposizione del Profilo dei Diplomati 2010. Una parte degli istituti coinvolti ha partecipato singolarmente e circa 300 attraverso progetti specifici promossi da: i) Università della Calabria e Regione Calabria, ii) Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, iii) Università di Ferrara, iv) USR per la Puglia, v) Provincia di Bologna. Durante l'anno scolastico 2010/11 sono state avviate sperimentazioni anche in altre realtà come la provincia di Sassari, le Marche, il Lazio e la Liguria con il coinvolgimento delle istituzioni territoriali e la partecipazione di circa un centinaio di istituti superiori.

schema di rilevazione da tempo sperimentato con successo dal Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA.

Per garantire la necessaria copertura degli strati campionari individuati, tutti i diplomati in possesso di indirizzo di posta elettronica sono stati contattati via e-mail ed invitati a compilare il questionario sugli esiti occupazionali, ospitato sul sito web di ALMALAUREA. La rilevazione CAWI, condotta tra dicembre 2010 e gennaio 2011, ha previsto tre solleciti, ovvero tre ulteriori inviti alla compilazione, e ha consentito di raggiungere un tasso di risposta del 25% (rispetto ai diplomati con e-mail). Successivamente, tra gennaio e febbraio 2011, coloro che non avevano risposto alla rilevazione via web sono stati contattati telefonicamente²¹, così da raggiungere la numerosità campionaria necessaria alla copertura degli strati individuati (*Tab. 1*). I diplomati appartenenti agli istituti che hanno optato per l'indagine censuaria che non hanno risposto alla rilevazione CAWI, sono stati tutti coinvolti nella rilevazione telefonica.

Al termine della rilevazione alcuni strati sono risultati sovracampionati, ovvero il numero di questionari raccolti con metodologia CAWI è risultato superiore a quello "preventivato"; si è comunque preferito conservare tutte le interviste raccolte ma, per garantire la necessaria proporzione tra gli strati, si è adottata una procedura di riproporzionamento²².

²¹ Per maggiore uniformità e comparabilità delle risposte fornite, la data di riferimento dell'indagine telefonica è stata fissata al 1° gennaio 2011; in altre parole, a tutte le persone contattate telefonicamente si è chiesto di far riferimento alla loro situazione occupazionale e formativa al 1° gennaio 2011.

²² È una procedura adottata da anni da ALMALAUREA nel proprio rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati: ad ogni diplomato è attribuito un "peso", in modo tale che la distribuzione complessiva per tipo di diploma corrisponda a quella stabilita a livello di campionamento.

Tab. 1 Numero di diplomati coinvolti nell'indagine 2010, campione individuato, intervistati CAWI e CATI, per tipo di diploma

Tipo di diploma	Popolazione	Campione	Interv. CAWI	Interv. CATI
<i>Diplomati 2009</i>				
Liceo classico	765	256	180	76
Liceo linguistico	709	249	177	72
Liceo scientifico	2.546	334	596	0
Tecnico commerciale	1.884	319	331	0
Tecnico industriale	963	275	173	102
Tecnico per geometri	798	259	112	147
Tecnico per periti aziendali ...	968	275	196	79
Altro diploma tecnico	510	219	104	115
Professionale per ind. e artig.	335	179	27	152
Altro diploma professionale	864	266	71	195
Altro diploma	1.225	292	196	96
Totale diplomati 2009	11.567	2.923	2.163	1.034
<i>Diplomati 2007</i>				
Liceo classico	109	85	10	75
Liceo linguistico	205	134	38	96
Liceo scientifico	1.170	289	219	70
Tecnico commerciale	1.675	312	232	80
Tecnico industriale	992	277	186	91
Tecnico per geometri	377	190	49	141
Tecnico per periti aziendali ...	715	250	119	131
Altro diploma tecnico	133	99	15	84
Professionale per ind. e artig.	253	153	26	127
Altro diploma professionale	409	198	35	163
Altro diploma	348	183	48	135
Totale diplomati 2007	6.386	2.169	977	1.193

Il questionario di rilevazione, necessariamente contenuto al fine di adattarsi al disegno di indagine, ha comunque garantito l'adeguata analisi dei principali aspetti legati agli esiti occupazionali e formativi dei diplomati. Sia ad uno che a tre anni dal titolo, nella prima sezione del questionario si chiede all'intervistato se dopo il titolo di scuola secondaria superiore ha deciso di proseguire ulteriormente la propria formazione iscrivendosi all'università. In caso di risposta affermativa si approfondisce la tematica con quesiti legati, ad esempio, all'ateneo e all'area disciplinare scelti, al numero di crediti formativi acquisiti, alla coerenza esistente tra corso di laurea di iscrizione e diploma conseguito.

Nella seconda sezione si rileva invece la partecipazione ad attività formative diverse da quelle di tipo universitario: corsi di formazione professionale, tirocini o praticantati, stage o borse di lavoro, servizio civile nazionale volontario.

La terza sezione funge da crocevia e indirizza il successivo percorso dell'intervista a seconda che il diplomato dichiari di essere impegnato o meno in un'attività lavorativa.

La quarta sezione è dedicata agli occupati, dove si rilevano informazioni relative a: tempi di ingresso nel mercato del lavoro, tipologia contrattuale, settore pubblico o privato e ramo di attività economica dell'azienda, utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite col titolo di scuola secondaria e richiesta formale del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa, soddisfazione per il lavoro svolto e retribuzione.

L'ultima sezione, infine, indaga alcuni aspetti relativi alla ricerca di un lavoro: frequenza della ricerca, disponibilità ad iniziare un lavoro qualora offerto, motivi della non ricerca di un lavoro.

Complessivamente, il questionario ad un anno è composto da 31 domande (34 domande in quello a tre anni); non tutti gli intervistati, però, sono tenuti a rispondere a tutti i quesiti perché il percorso di intervista è modulato a seconda delle risposte rese dai diplomati (ad esempio, se un intervistato dichiara di non lavorare, non è tenuto naturalmente a rispondere ai quesiti relativi alle caratteristiche dell'attività lavorativa). Il percorso più breve prevede quindi solo 11 domande (stesso valore anche a tre anni), quello più lungo 28 (29 per i diplomati del 2007).

3.2. Istituti, indirizzi e diplomi coinvolti nell'indagine

Si ritiene importante ricordare l'esistenza, nell'ambito dell'Istruzione Secondaria, degli Istituti d'Istruzione Superiore, che possono accorpate scuole nettamente diverse per offerta formativa. Inoltre i singoli Istituti, che un tempo operavano esclusivamente nella propria area disciplinare (per esempio il liceo classico, occupandosi solo di formazione umanistica ad indirizzo classico, e il liceo scientifico, di quella scientifica), hanno acquisito uno status che permette loro di attivare più indirizzi e di operare in aree disciplinari diverse da quella originaria.

Le classificazioni per tipo di diploma adottate nel presente volume sono definite a partire dagli indirizzi/specializzazioni, a prescindere dall'istituto in cui è stato conseguito il titolo di studio. Sono state adottate due distinte classificazioni: una a 4 modalità e una, più dettagliata, a 11 modalità. Si rimanda al §3.5 per la definizione dei diplomi trattati.

Considerazioni sui collettivi indagati

L'indagine 2010 ha coinvolto gli istituti con almeno il 50% di questionari compilati, dai propri diplomandi, alla vigilia degli studi di

scuola secondaria superiore. Sono inoltre stati esclusi dalla rilevazione gli studenti privatisti, visto il loro numero, decisamente contenuto, e le caratteristiche anagrafiche e di *curriculum* particolari.

3.3. Struttura della documentazione contenuta nel volume

Il volume, per ciascuno dei collettivi esaminati, si articola in 4 sezioni²³:

- dati complessivi: questa sezione presenta la documentazione generale distinta tipo di diploma (licei, tecnici, professionali, altri diplomi);
- dati distinti per tipo di diploma (licei, tecnici, professionali, altri diplomi): comprende le elaborazioni, distinte per i singoli 11 diplomi.

Gli Istituti che hanno optato per l'indagine censuaria ricevono anche le schede relative ai propri diplomati, suddivise per singolo indirizzo di studio; in tal caso le elaborazioni sono distinte solo per voto di diploma. La scelta di non presentare statistiche per genere deriva dalla considerazione che frequentemente gli indirizzi di studio sono fortemente caratterizzati in tal senso; la distinzione tra maschi e femmine, in tali contesti, perderebbe di significato.

3.4. Convenzioni e avvertenze

Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono disponibili per tutti i diplomati coinvolti nella rilevazione. Anche le informazioni rilevate nell'indagine sulla condizione occupazionale sono praticamente sempre disponibili: la percentuale di mancate risposte (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere ad un determinato quesito) è infatti sempre inferiore all'1%. Le sole variabili per le quali si rileva una quota di mancate risposte di una certa consistenza sono il numero di crediti formativi conseguiti (la percentuale è pari al 2,4% nel 2009 e 9% nel 2007) e il guadagno mensile netto (la percentuale, nei due anni in esame, è rispettivamente del 5% e del 3%).

Si tenga presente che alcune elaborazioni, riferite alle dichiarazioni rese al diploma, sono calcolate rispetto al complesso dei diplomati che ha compilato, alla vigilia della conclusione degli studi, il questionario: si tratta in particolare dei dati riportati nella

²³ Si rimanda al § 3.5 per la definizione di tipo di diploma e per l'elenco dei singoli diplomi analizzati.

sezione 2 dei diplomati del 2009 ("dichiarazione prima del diploma"). In tal caso la quota di mancate risposte è prossima all'8%.

Ad ogni modo, per migliorare la comprensione e la lettura delle schede le mancate risposte non sono riportate: per tale motivo la somma delle percentuali visibili può essere in taluni casi inferiore a 100.

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti mancate risposte.

Segni convenzionali

Nelle schede predisposte, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati, mentre il valore percentuale 0,0 indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Il simbolo "*" indica invece che le statistiche non sono calcolate perché riferite ad un collettivo poco numeroso (inferiore a 5 unità). Nel caso in cui le statistiche non visualizzate (appunto perché inferiori a 5 unità) siano riferite ad un particolare sottoinsieme in analisi (ad esempio, i maschi), anche il corrispondente sottoinsieme complementare è oscurato (nell'esempio citato, le femmine); ciò per tutelare la privacy dei rispondenti.

Cautele nell'interpretazione dei risultati

Come si è già detto, le schede documentano nel dettaglio tutti i collettivi con almeno 5 diplomati; pertanto, qualora il gruppo di riferimento abbia numerosità inferiore a 5 unità, sono riportati solo il numero di diplomati coinvolti nell'indagine sulla condizione occupazionale e il tasso di risposta ottenuto; le restanti statistiche sono omesse, e segnalate dal simbolo "*".

Nell'analizzare i risultati occorre comunque tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento: qualora il numero di diplomati considerati sia limitato, infatti, è necessario osservare più di una cautela nell'interpretazione dei risultati.

3.5. Definizioni utilizzate, indici ideati

Tipi di diploma indagati

Come è stato già ricordato in precedenza, le classificazioni per tipo di diploma adottate nel presente volume sono definite a partire dagli indirizzi/specializzazioni, a prescindere dall'istituto in cui è stato conseguito il titolo di studio. Sono state adottate due distinte classificazioni: una a 4 modalità (licei, tecnici, professionali, altri diplomi) e una, più articolata, a 11 modalità. Più nel dettaglio:

- licei: comprende liceo classico, liceo linguistico, liceo scientifico;
- tecnici: comprende tecnico commerciale, tecnico industriale, tecnico per geometri, tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere e altri tecnici (tecnico agrario, nautico, per il turismo, per le attività sociali);
- professionali: comprende professionale per l'industria e l'artigianato e altri professionali (professionale per i servizi alberghieri e ristorazione; per i servizi commerciali, per i servizi commerciali e turistici, per i servizi sociali, per l'agricoltura e l'ambiente);
- altri diplomi: comprende istituto d'arte, liceo artistico, liceo pedagogico-sociale, non elaborati singolarmente nelle schede.

Condizione occupazionale e formativa

Al fine di dare particolare rilievo alle scelte lavorative e formative compiute dopo il conseguimento del titolo, la condizione dei diplomati è presentata attraverso una suddivisione in cinque modalità: "studiano all'università", "studiano all'università e lavorano", "lavorano e non studiano all'università", "non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro", "non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro".

È naturale che la quota di occupati è data dalla somma di chi lavora e di chi lavora e studia all'università. Analogamente per ottenere il totale di coloro che sono iscritti ad un corso di laurea universitario (consultabile anche, nel suo valore aggregato, nella sezione 4 delle schede riferite ai diplomati 2009; sezione 3 nel caso dei colleghi del 2007) occorre sommare chi lavora e studia e chi studia solamente.

Viste tali premesse, fra i diplomati che non cercano (cercano) lavoro sono compresi coloro che non hanno un impiego, non sono iscritti ad un corso di laurea universitario e dichiarano di non cercare (cercare) un lavoro.

Condizione occupazionale e tasso di occupazione

Nelle elaborazioni predisposte sono considerati "occupati" i diplomati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (corso di formazione, tirocinio/praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, stage in azienda): dalla definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un diplomato occupato.

Il "tasso di occupazione (def. ISTAT-Forze di lavoro)", invece, ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati, si riferisce alla definizione utilizzata dall'ISTAT nella rilevazione continua sulle Forze di lavoro. Secondo questa definizione ("meno restrittiva") sono considerati occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita²⁴.

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'ISTAT nell'ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro.

Il tasso di disoccupazione è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).

Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione ISTAT-Forze di Lavoro).

Iscrizione all'università

Per i diplomati 2009, con il termine "corso di laurea universitario" si intende l'iscrizione ad un corso universitario di primo livello, specialistico a ciclo unico (ovvero ad un corso in architettura e ingegneria edile, farmacia e farmacia industriale,

²⁴ Per dettagli, ISTAT, *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, Metodi e norme n. 32, Roma, 2006.

medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria, nonché della laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza), quadriennale del vecchio ordinamento (si tratta dell'unico corso non riformato in Scienze della Formazione primaria), nonché ad un corso attivato presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (Accademia delle Belle Arti, Accademia Nazionale di Danza o di Arte Drammatica, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro ISCR, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA e Conservatorio di musica). Di questa articolazione così dettagliata si tiene conto nella successiva elaborazione "Attualmente iscritti a ...".

Poiché parte dei diplomati 2007 dichiara di aver già terminato con successo la laurea triennale, nella medesima elaborazione "Attualmente iscritti a ..." sono state introdotte due ulteriori modalità: "sono ancora iscritti all'università, avendo finito la triennale" e "hanno concluso la triennale e non si sono nuovamente iscritti all'università". Ne deriva che per questo collettivo con il termine "corso di laurea universitario" si intende anche l'iscrizione ad un corso di secondo livello.

Esperienze di lavoro durante gli studi universitari

I "lavoratori-studenti" sono i diplomati iscritti ad un corso di laurea che dichiarano di lavorare a tempo pieno e di aver lavorato, dall'iscrizione all'università al momento dell'intervista, per almeno 6 mesi. Gli "studenti-lavoratori" sono tutti gli altri diplomati che, iscritti ad un corso di laurea, hanno dichiarato di lavorare.

Formazione non universitaria

Sono stati presi in considerazione sei tipi di attività di formazione non universitaria (concluse o in corso di svolgimento al momento dell'intervista): corso organizzato da una scuola, corso organizzato da un ente pubblico, corso organizzato da un'istituzione privata, tirocinio/praticantato per l'iscrizione ad un albo, stage in azienda, servizio civile nazionale volontario. Si tenga presente che "corso organizzato da una scuola" comprende i corsi FSE (Formazione Superiore Europea) e quelli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore); detti corsi hanno durata minima di sei mesi e massima di due anni.

Concorrono alla definizione della modalità "hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma" tutti coloro che dichiarano di aver seguito, dopo il conseguimento del titolo, o di star svolgendo al momento dell'intervista una qualunque delle sei attività di formazione sopra riportate.

Le percentuali riportate invece in "Attività di formazione: concluse o in corso" sono calcolate, attività per attività, rispetto al complesso degli intervistati: pertanto, la somma delle percentuali può essere superiore a 100, dal momento che alcuni intervistati possono essere stati coinvolti in più attività formative.

3.6. Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

Età al diploma

L'età al diploma è l'età dei diplomati al 15 luglio di ciascun anno considerato nel volume (2009 o 2007, rispettivamente); il calcolo dell'età media al diploma tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di diploma (uniformata convenzionalmente per tutti i diplomati, come detto, al 15/7).

Credito scolastico

Il credito scolastico è attribuito dai Consigli di Classe negli ultimi tre anni di corso; ciò avviene in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno e, ad esempio per i diplomati 2009, fino a un massimo di 25 punti (8 punti alla fine della terza e quarta classe, 9 punti alla fine della quinta).

Voto di diploma

Il voto di diploma (di cui vengono riportati i valori medi) è assegnato in 100-mi.

Inoltre, come già accennato, tutte le schede predisposte per gli Istituti che hanno partecipato alla rilevazione censuaria sono distinte per voto di diploma (alto/basso); quest'ultimo è definito con riferimento al voto di diploma *mediano* calcolato all'interno di ciascun indirizzo (distinto per Istituto, sede e -dove necessario- didattica diurna/serale). I diplomati con alto voto di diploma sono coloro che hanno ottenuto un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso, tutti i diplomati con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano dell'indirizzo di appartenenza, sono stati collocati nella modalità "alto" e, analogamente, tutti i diplomati con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".

Valutazione dell'esperienza scolastica

Nelle sole schede relative ai diplomati 2009 sono riportate le dichiarazioni, circa l'esperienza di studio compiuta, rese dai diplomati in due momenti differenti, ovvero alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori e a circa un anno dal conseguimento del titolo. Nel primo caso, visto che l'informazione deriva dal Profilo dei diplomati, le percentuali sono calcolate con riferimento agli studenti che hanno compilato il relativo questionario consegnato loro alla vigilia del diploma.

Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive

Per valutare il rapporto esistente tra intenzioni dichiarate alla vigilia del diploma e successive realizzazioni ad un anno dal termine degli studi sono stati considerati due aspetti, legati in particolare ai "ripensamenti" dei giovani:

- quota di diplomati che al termine degli studi avevano dichiarato che desideravano iscriversi all'università ma successivamente non hanno concretizzato questa intenzione (la percentuale è calcolata rispetto a coloro che avevano espresso il desiderio di iscriversi ad un corso di laurea);
- quota di diplomati che al termine degli studi avevano dichiarato che non intendevano iscriversi all'università e successivamente hanno cambiato idea, tanto che ad un anno risultano immatricolati ad un corso di laurea (la percentuale è calcolata rispetto a coloro che avevano espresso l'intenzione di non iscriversi ad un corso di laurea).

Area disciplinare di iscrizione

Nelle schede sono riportate otto aree disciplinari, inclusa la modalità "altra area disciplinare". Si riporta di seguito l'elenco delle otto aree e della relativa composizione per classi di laurea:

- economico-sociale: Scienze del turismo; Scienze della comunicazione; Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; Scienze dell'economia e della gestione aziendale; Scienze economiche; Scienze politiche e delle relazioni internazionali; Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; Servizio sociale; Sociologia; Statistica;
- educazione fisica: Scienze delle attività motorie e sportive;
- giuridica: Giurisprudenza; Scienze dei servizi giuridici; Scienze giuridiche;
- ingegneria e architettura: Architettura e ingegneria edile; Disegno industriale; Ingegneria civile e ambientale;

- Ingegneria dell'informazione; Ingegneria industriale; Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale; Scienze e tecniche dell'edilizia o dell'architettura;
- medica: Medicina e chirurgia; Odontoiatria e protesi dentaria; Professioni sanitarie della prevenzione; Professioni sanitarie della riabilitazione; Professioni sanitarie tecniche; Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica;
 - scientifica: Biotecnologie; Farmacia e farmacia industriale; Geografia; Medicina veterinaria; Scienze biologiche; Scienze e tecnologie agrarie e forestali o agro-alimentari; Scienze e tecnologie chimiche; Scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea; Scienze e tecnologie farmaceutiche; Scienze e tecnologie fisiche; Scienze e tecnologie informatiche; Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura; Scienze geologiche e della Terra; Scienze matematiche; Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali;
 - umanistica: Beni culturali; DAMS e Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; Filosofia; Lettere; Lingue e culture moderne; Mediazione linguistica; Scienze dell'educazione e della formazione; Scienze e tecniche psicologiche; Storia; Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali;
 - altra area disciplinare: Accademia; Conservatorio; Scienze criminologiche, della difesa e della sicurezza; Teologia.

Coerenza fra corso di laurea e diploma

La coerenza esistente tra corso di laurea scelto dal diplomato e tipo di diploma conseguito è misurata dagli intervistati attraverso una scala numerica da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=moltissimo coerente). La media è calcolata escludendo le mancate risposte.

Crediti formativi conseguiti

La domanda relativa ai crediti formativi conseguiti nel corso di attuale iscrizione prevede varie fasce: "nessun credito", "1-10 crediti", "11-20 crediti", "21-30 crediti", "31-40 crediti", "41-50 crediti", "51-60 crediti", "oltre 60 crediti". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe (salvo per la prima e l'ultima fascia, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori 0 e 70).

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

Il tempo trascorso dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo

lavoro sono calcolati escludendo ovviamente tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

Tipologia del lavoro

Si tenga presente che:

- "collaborazione/consulenza", comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa e quella occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale);
- "altro contratto atipico" comprende il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale, il contratto interinale, il contratto di associazione in partecipazione, il contratto intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito, il lavoro occasionale accessorio;
- "totale lavoro stabile" rappresenta la somma delle modalità "autonomo" e "tempo indeterminato";
- "totale lavoro atipico" rappresenta la somma delle modalità "tempo determinato", "collaborazione/consulenza", "altro contratto atipico".

Diffusione del part-time

La percentuale riportata nelle schede è riferita a tutti i diplomati che si dichiarano occupati, che lavorino alle dipendenze oppure che si dichiarino autonomi. Questo perché, nella nostra accezione, il rapporto di lavoro a tempo parziale prevede semplicemente un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Se è vero che per i lavoratori dipendenti il part-time è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore, è altrettanto vero che anche un autonomo può lavorare a tempo parziale (ad esempio, un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o solo il pomeriggio).

Settore di attività

L'elaborazione è riferita al settore di attività dell'azienda presso cui il diplomato lavora.

Ramo di attività economica

L'elaborazione è riferita al ramo di attività economica dell'azienda presso cui il diplomato lavora. I ventidue rami di attività economica sono stati aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.

Si sottolinea inoltre che:

- "manifattura varia" racchiude tutte le attività collegate alla produzione di oggetti o piccole attrezzature, come ad esempio i settori alimentari, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta;
- con la modalità "edilizia" si intende anche la "costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti";
- "altro ramo dell'industria" comprende le modalità "stampa ed editoria", "energia, gas, acqua, estrazione mineraria", "chimica e petrolchimica", "elettronica, elettrotecnica";
- "commercio" comprende anche alberghi e altri pubblici esercizi;
- "trasporti, pubblicità e comunicazioni" comprende anche poste, viaggi e telecomunicazioni;
- "consulenze varie" comprende le modalità "consulenza legale, amministrativa, contabile" e "altre attività di consulenza e professionali" (compresi i servizi di traduzione);
- "altri servizi" comprende le modalità "istruzione, formazione, ricerca e sviluppo", "sanità" e "altro ramo".

Guadagno mensile netto

La domanda relativa al guadagno mensile netto prevede numerose fasce, espresse in euro: "fino a €250", "251-500", "501-750", "751-1.000", "1.001-1.250", "1.251-1.500", "1.501-1.750", "1.751-2.000", "oltre €2.000". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di guadagno (salvo per la prima e l'ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 2.250).

Orientatore? AlmaOrientati!

FORMICA AMBIZIOSA



LEONE RAMPANTE

TARTARUGA DA GIARDINO



GATTO SORNIONE



LUPO D'APPARTAMENTO



Una nuova frontiera per l'orientamento che vuole fare sistema

In questi anni si è fatto strada un utilizzo più completo del percorso di orientamento attraverso la sua integrazione con la documentazione *AlmaDiploma*: **insieme i due strumenti offrono l'opportunità di interventi mirati di orientamento.** Il progetto nella sua concreta applicazione può essere modulato e adattato alle circostanze e alle esigenze degli utenti.

L'intervento più semplice prevede l'organizzazione in collaborazione con il CeTrans (Centro per le Transizioni al Lavoro e nel Lavoro fondato da Maria Luisa Pombeni) di un corso di formazione residenziale, o sul territorio quando i numeri lo giustificano, indirizzato ai docenti orientatori delle scuole superiori per presentare un utilizzo con finalità formative e di orientamento dei due strumenti (Questionario AlmaDiploma e Percorso AlmaOrientati).

Un intervento più articolato prevede la rielaborazione dei risultati di AlmaDiploma e di AlmaOrientati da cui gli specialisti degli uffici orientamento delle università e/o degli enti territoriali (e in mancanza di questi, specialisti del CeTrans) possono trarre utili indicazioni per progettare interventi "su misura", realizzati a livello di scuola, di gruppi di studenti, compresa la possibilità di affrontare colloqui individuali.

Le esperienze in corso, che applicano questo modello, hanno offerto indicazioni utili per definire interventi standardizzabili ed esportabili di un modo di fare orientamento che rappresenta una nuova frontiera; in ogni caso sin d'ora emerge che le potenzialità di AlmaDiploma e di AlmaOrientati si esprimono al meglio se realizzano, anche sull'orientamento, **l'obiettivo di fare sistema.**



Per informazioni, contattare il Servizio Orientamento AlmaDiploma
tel.: 051/6088979 | e-mail: servizio.orientamento@almalaurea.it



***Le scelte dei diplomati 2009:
condizione occupazionale e formativa ad un anno
dal titolo***

**Sezione 1.1
Dati complessivi**



Dati complessivi

TOTALE diplomati 2009

**licei
tecnici
professionali**

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009		Dati complessivi (1/4)				
		TOTALE		Tipo di diploma (a)		
		Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi	
Numero di diplomati		4.270	5.340	1.307	1.422	
Campione di diplomati intervistati		839	1.347	445	292	
1. Collettivo indagato						
Genere (%)						
Maschi		41,3	49,6	47,2	19,5	
Femmine		58,7	50,4	52,8	80,5	
Età al diploma (medie) (a)		19,4	19,4	19,9	19,3	
Credito scolastico (medie) (a)		17,8	17,4	16,5	17,7	
Voto di diploma (medie) (a)		77,6	76,5	72,4	79,1	
2. Valutazione dell'esperienza scolastica						
Dichiarazione prima del diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) (a)						
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola		56,8	62,0	46,1	51,5	
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola		9,2	5,8	13,8	9,0	
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso		8,6	7,1	6,8	14,1	
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola		24,5	24,4	31,5	24,1	
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) (a)						
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola		65,8	68,2	58,6	60,1	
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola		6,5	3,9	6,7	5,4	
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso		8,2	6,9	11,5	11,4	
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola		19,4	20,9	23,0	22,9	
3. Esiti occupazionali e formativi ad un anno dal diploma (%)						
Condizione occupazionale e formativa (%) (a)						
Studiano all'università		46,1	40,4	15,2	49,8	
Studiano all'università e lavorano		14,4	11,6	6,2	18,6	
Lavorano e non studiano all'università		23,6	28,2	53,0	13,9	
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro		11,2	13,4	21,4	11,0	
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro		4,7	6,3	4,1	6,7	
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)						
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma		24,3	24,6	21,5	33,4	
Non hanno mai lavorato dopo il diploma		37,7	35,6	19,3	34,1	
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) (a)		41,2	45,3	61,0	34,3	
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) (a)		22,9	23,1	23,9	25,4	

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	Dati complessivi (2/4)				
	TOTALE	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
4. Formazione universitaria					
Iscrizione all'università (%) ^(a)					
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario	60,5	92,1	52,0	21,4	68,4
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente	5,5	3,0	6,9	5,1	7,2
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario	34,0	5,0	41,1	73,5	24,4
Attualmente iscritti a... (%) ^(a)					
Corso di laurea triennale	82,1	77,6	88,2	88,2	75,4
Corso di laurea specialistica a ciclo unico	14,5	21,3	10,3	5,0	7,9
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)	1,2	0,6	0,7	2,0	5,2
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	2,1	0,5	0,8	4,8	11,5
Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive					
Diplomati che desideravano iscriversi all'università: mai iscritti (%) ^(a)	12,1	2,9	16,4	38,8	11,6
Diplomati che non desideravano iscriversi all'università: attualmente iscritti (%) ^(a)	16,7	52,1	16,8	7,7	33,0
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) ^(a)					
Lavoratori-studenti	1,4	0,7	1,9	4,6	1,0
Studenti-lavoratori	22,1	22,5	20,3	24,3	25,9
Non lavorano	76,2	76,3	77,7	71,1	72,8
Area disciplinare di iscrizione (%) ^(a)					
Economico-sociale	22,4	17,1	30,8	17,9	15,1
Educazione fisica	1,2	1,1	1,5	1,0	1,0
Giuridica	7,5	8,7	6,9	6,3	5,2
Ingegneria e architettura	15,7	14,5	20,8	6,5	6,6
Medica	10,8	13,7	7,3	17,7	8,5
Scientifica	12,4	14,2	12,9	8,1	5,6
Umanistica	24,7	28,2	15,6	32,5	39,3
Altra area disciplinare	5,2	2,3	3,8	10,1	18,7
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) ^(a)	6,9	6,8	7,1	6,1	7,0
Hanno cambiato ateneo o corso (%) ^(a)	13,6	14,9	12,8	11,0	12,8
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)					
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	79,4	83,2	75,7	82,4	75,7
Solo alcuni corsi, regolarmente	15,3	12,8	17,9	8,7	19,0
Solo alcuni corsi, saltuariamente	4,3	3,6	5,1	4,9	3,9
Nessuna frequenza	0,8	0,3	0,8	4,0	1,0
Crediti formativi conseguiti (medie) ^(a)	37,7	41,9	34,9	26,6	35,8

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	Dati complessivi (3/4)			
	TOTALE	Licei	Tecnici	Professionali Altri diplomi
5. Formazione non universitaria				
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) ^(a)	23,8	12,3	30,4	26,8
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) ^(a)				
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	2,0	1,5	1,9	2,5
Corso organizzato da un ente pubblico	6,6	2,9	7,2	10,3
Corso organizzato da un'istituzione privata	4,1	2,3	4,5	6,3
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	5,1	2,3	8,6	2,4
Stage in azienda	10,4	5,9	13,4	11,5
Servizio civile volontario	2,2	1,4	2,6	2,4
6. Ingresso nel mercato del lavoro				
Numero di occupati	1.111	216	536	264
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) ^(a)				
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	2,4	3,2	2,4	1,6
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,5	1,5	2,8	3,0
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	4,9	4,5	5,2	4,5
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro				
Tipologia del lavoro (%) ^(a)				
Autonomo	3,4	2,6	3,5	4,4
Tempo indeterminato	13,1	3,9	15,1	18,7
Totale lavoro stabile	16,6	6,6	18,6	23,1
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	21,0	4,2	26,5	28,4
Tempo determinato	17,7	9,3	18,0	22,8
Collaborazione/consulenza	10,3	11,2	11,0	7,6
Altro contratto atipico	18,4	37,8	13,8	11,5
Totale lavoro atipico	46,4	58,3	42,8	41,9
Senza contratto	15,9	30,9	11,9	6,6
Diffusione del part-time (%) ^(a)	52,1	85,6	43,5	32,1
8. Caratteristiche dell'azienda				
Settore di attività (%) ^(a)				
Pubblico	7,0	6,3	6,5	7,4
Privato	92,8	93,1	93,4	92,6

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009		Dati complessivi (4/4)			
		TOTALE		Tipo di diploma (a)	
		Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
8. (segue) Caratteristiche dell'azienda					
Ramo di attività economica (%) (a)					
Agricoltura	1,6	0,6	2,2	1,9	-
Metalmeccanica e meccanica di precisione	5,6	0,7	7,9	6,1	2,1
Manifattura varia	5,2	1,0	6,1	7,5	2,8
Edilizia	5,7	0,6	7,6	7,4	2,1
Altro ramo dell'industria	4,1	0,8	5,1	5,8	1,4
Totale industria	20,6	3,2	26,8	26,8	8,3
Commercio	31,8	36,5	27,9	35,9	31,0
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	4,4	3,4	5,6	2,7	4,1
Credito e assicurazioni	2,0	2,1	2,6	1,1	0,7
Consulenze varie	4,4	1,4	6,3	4,0	1,4
Informatica	1,7	0,6	3,1	0,5	-
Altri servizi alle imprese	4,1	3,3	3,4	5,6	5,5
Pubblica amministrazione, forze armate	5,8	9,9	3,2	6,1	9,7
Servizi ricreativi e culturali	7,2	14,5	6,4	1,3	11,7
Servizi sociali e personali	11,3	20,7	7,1	8,8	21,4
Altri servizi	2,7	1,4	2,6	3,7	3,4
Totale servizi	75,3	93,9	68,3	69,5	89,0
9. Guadagno					
Guadagno mensile netto (medie, in euro) (a)	661	364	746	813	453
10. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro					
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)					
In misura elevata	20,3	22,9	19,6	20,6	17,2
In misura ridotta	41,0	33,9	43,4	44,0	35,2
Per niente	38,6	43,2	37,0	35,0	47,6
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)					
Richiesto per legge	12,2	2,0	15,3	15,3	9,7
Non richiesto ma necessario	17,0	18,0	19,3	14,7	8,3
Non richiesto ma utile	36,5	36,6	34,4	38,8	42,1
Non richiesto né utile	33,9	42,7	30,8	30,9	40,0

(a) Cfr. Note metodologiche.



***Le scelte dei diplomati 2009:
condizione occupazionale e formativa ad un anno
dal titolo***

**Sezione 1.2
LICEI, TECNICI,
PROFESSIONALI**



*Le scelte dei diplomati 2009:
condizione occupazionale e formativa
ad un anno dal titolo*

**Sezione 1.2
LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI**

1.2.1 LICEI

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE LICEI			Tipo di diploma ^(a)		
		Classico	Linguistico	Scientifico		
Numero di diplomati	4.270	819	783	2.668		
Campione di diplomati intervistati	839	256	249	334		
1. Collettivo indagato						
Genere (%)						
Maschi	32,4	28,9	12,0	50,2		
Femmine	67,6	71,1	88,0	49,8		
Età al diploma (medie) ^(a)	19,1	19,1	19,2	19,1		
Credito scolastico (medie) ^(a)	19,0	19,7	18,7	18,8		
Voto di diploma (medie) ^(a)	81,5	82,0	81,7	80,9		
2. Valutazione dell'esperienza scolastica						
Dichiarazione prima del diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) ^(a)						
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	55,5	64,9	47,2	55,2		
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	12,4	9,9	18,7	9,6		
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	10,1	7,6	8,5	12,7		
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	21,1	16,4	24,6	21,7		
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) ^(a)						
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	67,9	72,1	59,8	70,6		
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	11,0	11,0	13,8	8,9		
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	7,2	4,9	9,5	7,3		
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	13,8	11,7	16,9	13,1		
3. Esiti occupazionali e formativi ad un anno dal diploma (%) ^(a)						
Condizione occupazionale e formativa (%) ^(a)						
Studiano all'università	70,2	73,1	60,7	75,1		
Studiano all'università e lavorano	21,9	22,4	24,8	19,2		
Lavorano e non studiano all'università	3,9	1,6	7,4	3,0		
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro	2,3	1,3	4,6	1,3		
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro	1,8	1,6	2,5	1,3		
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)						
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma	22,2	19,8	27,0	20,4		
Non hanno mai lavorato dopo il diploma	52,1	56,2	40,8	57,4		
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	26,7	24,7	33,1	23,4		
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	19,8	20,8	21,2	17,4		

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	Licei (2/4)		
	TOTALE LICEI	Tipo di diploma ^(a)	
	Classico	Linguistico	Scientifico
4. Formazione universitaria			
Iscrizione all'università (%) ^(a)			
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario	92,1	85,6	94,3
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente	3,0	3,1	2,7
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario	5,0	11,3	3,0
Attualmente iscritti a... (%) ^(a)			
Corso di laurea triennale	77,6	85,7	76,8
Corso di laurea specialistica a ciclo unico	21,3	12,9	22,3
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)	0,6	1,4	0,2
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	0,5	0,0	0,8
Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive			
Diplomati che desideravano iscriversi all'università: mai iscritti (%) ^(a)	2,9	6,7	1,6
Diplomati che non desideravano iscriversi all'università: attualmente iscritti (%) ^(a)	52,1	53,1	35,3
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) ^(a)			
Lavoratori-studenti	0,7	0,7	0,8
Studenti-lavoratori	22,5	28,0	19,1
Non lavorano	76,3	71,0	79,6
Area disciplinare di iscrizione (%) ^(a)			
Economico-sociale	17,1	22,6	15,3
Educazione fisica	1,1	0,7	1,7
Giuridica	8,7	8,2	4,4
Ingegneria e architettura	14,5	9,2	25,3
Medica	13,7	7,9	16,7
Scientifica	14,2	7,2	22,4
Umanistica	28,2	45,5	12,2
Altra area disciplinare	2,3	2,9	1,9
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) ^(a)	6,8	6,4	7,2
Hanno cambiato ateneo o corso (%) ^(a)	14,9	11,1	14,7
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)			
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	83,2	83,9	85,3
Solo alcuni corsi, regolarmente	12,8	12,2	12,8
Solo alcuni corsi, saltuariamente	3,6	3,6	1,7
Nessuna frequenza	0,3	-	0,2
Crediti formativi conseguiti (medie) ^(a)	41,9	42,1	41,2

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE LICEI			Tipo di diploma ^(a)		
	Classico	Linguistico	Scientifico			
5. Formazione non universitaria						
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) ^(a)	12,3	16,0	10,7			
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) ^(a)						
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	1,5	2,8	0,9			
Corso organizzato da un ente pubblico	2,9	4,6	3,0			
Corso organizzato da un'istituzione privata	2,3	2,8	2,1			
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	2,3	3,7	1,9			
Stage in azienda	5,9	7,4	5,8			
Servizio civile volontario	1,4	1,8	1,2			
6. Ingresso nel mercato del lavoro						
Numero di occupati	216	80	74			
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) ^(a)						
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	3,2	2,9	3,8			
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,5	1,7	1,1			
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	4,5	4,6	4,8			
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro						
Tipologia del lavoro (%) ^(a)						
Autonomo	2,6	1,9	3,4			
Tempo indeterminato	3,9	1,9	6,0			
Totale lavoro stabile	6,6	3,8	9,4			
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	4,2	6,7	4,0			
Tempo determinato	9,3	15,2	6,0			
Collaborazione/consulenza	11,2	8,6	12,1			
Altro contratto atipico	37,8	39,0	34,2			
Totale lavoro atipico	58,3	62,9	52,3			
Senza contratto	30,9	26,7	34,2			
Diffusione del part-time (%) ^(a)	85,6	84,8	82,6			
8. Caratteristiche dell'azienda						
Settore di attività (%) ^(a)						
Pubblico	6,3	4,1	4,7			
Privato	93,1	94,6	94,6			

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009		Licei (4/4)		
		TIPALE LICEI		
		Tipo di diploma ^(a)		
		Classico	Linguistico	Scientifico
8. (segue) Caratteristiche dell'azienda				
Ramo di attività economica (%) ^(a)				
Agricoltura		0,6		1,0
Metalmeccanica e meccanica di precisione		0,7	-	2,0
Manifattura varia		1,0	1,0	2,0
Edilizia		0,6	1,0	0,7
Altro ramo dell'industria		0,8	1,4	1,3
Totale industria		3,2	1,9	6,0
Commercio		36,5	35,1	32,9
Trasporti, pubblicità e comunicazioni		3,4	5,4	3,4
Credito e assicurazioni		2,1	1,4	2,0
Consulenze varie		1,4	-	2,0
Informatica		0,6	-	0,7
Altri servizi alle imprese		3,3	5,4	2,0
Pubblica amministrazione, forze armate		9,9	14,9	9,4
Servizi ricreativi e culturali		14,5	12,2	18,8
Servizi sociali e personali		20,7	21,6	15,4
Altri servizi		1,4	1,4	2,0
Totale servizi		93,9	97,3	88,6
9. Guadagno				
Guadagno mensile netto (medie, in euro) ^(a)		364	335	344
10. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro				
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)				
In misura elevata		22,9	28,4	21,9
In misura ridotta		33,9	35,1	33,6
Per niente		43,2	36,5	44,8
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)				
Richiesto per legge		2,0	-	2,9
Non richiesto ma necessario		18,0	16,2	20,0
Non richiesto ma utile		36,6	43,2	34,3
Non richiesto né utile		42,7	40,5	42,9

^(a) Cfr. Note metodologiche.

*Le scelte dei diplomati 2009:
condizione occupazionale e formativa
ad un anno dal titolo*

**Sezione 1.2
LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI**

1.2.2 TECNICI

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE TECNICI		Tipo di diploma ^(a)				
	Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici		
Numero di diplomati	1.895	1.145	822	968	510		
Campione di diplomati intervistati	319	275	259	275	219		
1. Collettivo indagato							
Genere (%)							
Maschi	35,2	95,1	76,7	12,2	28,2		
Femmine	64,8	4,9	23,3	87,8	71,8		
Età al diploma (medie) ^(a)	19,5	19,4	19,6	19,2	19,3		
Credito scolastico (medie) ^(a)	18,2	16,6	16,7	18,1	17,5		
Voto di diploma (medie) ^(a)	79,2	75,2	74,9	77,0	75,6		
2. Valutazione dell'esperienza scolastica							
Dichiarazione prima del diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) ^(a)							
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	65,0	61,3	64,5	53,2	66,7		
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	4,8	5,6	7,0	8,6	2,7		
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	6,6	6,3	8,8	8,9	4,6		
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	22,8	26,4	19,0	29,0	24,7		
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) ^(a)							
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	71,9	66,4	70,8	67,9	62,4		
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	1,8	3,1	5,6	7,7	1,3		
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	5,0	7,6	4,9	7,0	11,1		
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	21,3	22,6	18,4	17,4	25,2		
3. Esiti occupazionali e formativi ad un anno dal diploma (%) ^(a)							
Condizione occupazionale e formativa (%) ^(a)							
Studiano all'università	47,0	38,1	38,4	38,7	38,5		
Studiano all'università e lavorano	14,8	7,6	6,9	12,5	16,2		
Lavorano e non studiano all'università	24,9	39,0	21,3	28,9	26,9		
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro	13,0	11,4	10,2	17,1	15,8		
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro	0,3	3,8	23,3	2,8	2,6		
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)							
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma	26,0	19,7	20,7	27,5	29,5		
Non hanno mai lavorato dopo il diploma	34,3	33,6	51,1	31,0	27,4		
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	41,4	52,5	43,9	44,6	44,4		
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	24,3	18,2	19,3	26,4	27,8		

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE TECNICI	Tipo di diploma ^(a)				
		Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici
4. Formazione universitaria						
Iscrizione all'università (%) ^(a)						
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario	52,0	61,8	45,7	45,2	51,2	54,7
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente	6,9	4,1	9,2	8,5	6,6	6,4
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario	41,1	34,0	45,1	46,2	42,2	38,9
Attualmente iscritti a... (%) ^(a)						
Corso di laurea triennale	88,2	87,6	91,2	85,5	93,2	82,8
Corso di laurea specialistica a ciclo unico	10,3	10,5	7,8	13,0	6,8	14,1
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)	0,7	1,4	0,0	0,0	0,0	1,6
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	0,8	0,5	1,0	1,4	0,0	1,6
Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive						
Diplomati che desideravano iscriversi all'università: mai iscritti (%) ^(a)	16,4	15,5	16,6	18,4	15,9	16,3
Diplomati che non desideravano iscriversi all'università: attualmente iscritti (%) ^(a)	16,8	30,6	14,3	14,0	9,2	14,3
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) ^(a)						
Lavoratori-studenti	1,9	3,8	1,0	0,7	1,4	1,6
Studenti-lavoratori	20,3	20,1	15,2	14,5	23,1	28,1
Non lavorano	77,7	76,1	83,3	84,8	75,5	70,3
Area disciplinare di iscrizione (%) ^(a)						
Economico-sociale	30,8	60,3	10,8	7,2	36,1	20,3
Educazione fisica	1,5	1,0	2,5	1,4	0,7	2,3
Giuridica	6,9	11,5	2,0	3,6	4,8	10,2
Ingegneria e architettura	20,8	5,7	41,2	67,4	1,4	1,6
Medica	7,3	3,3	7,8	3,6	6,1	18,0
Scientifica	12,9	6,2	29,4	9,4	4,8	19,5
Umanistica	15,6	7,7	3,4	4,3	42,9	20,3
Altra area disciplinare	3,8	3,3	2,5	2,9	3,4	7,0
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) ^(a)	7,1	8,2	7,0	6,3	6,4	7,1
Hanno cambiato ateneo o corso (%) ^(a)	12,8	9,6	15,7	13,0	11,6	16,4
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)						
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	75,7	67,5	71,6	79,0	83,0	82,0
Solo alcuni corsi, regolarmente	17,9	25,4	19,1	14,5	15,0	10,9
Solo alcuni corsi, saltuariamente	5,1	5,7	6,4	5,8	2,0	5,5
Nessuna frequenza	0,8	0,5	2,5	0,7	0,0	0,8
Credit formativi conseguiti (medie) ^(a)	34,9	39,0	30,0	31,1	39,8	31,0

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE TECNICI		Tipo di diploma ^(a)			
	Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici	
5. Formazione non universitaria						
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) ^(a)						
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) ^(a)						
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	1,9	0,9	2,6	1,0	1,3	
Corso organizzato da un ente pubblico	7,2	7,2	5,9	9,1	6,0	
Corso organizzato da un'istituzione privata	4,5	3,6	5,2	3,8	4,7	
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	8,6	4,9	32,5	2,8	1,7	
Stage in azienda	13,4	13,2	7,9	20,9	11,5	
Servizio civile volontario	2,6	1,3	1,3	2,1	5,6	
6. Ingresso nel mercato del lavoro						
Numero di occupati	536	128	73	114	95	
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) ^(a)						
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	2,4	2,6	2,3	2,5	2,6	
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,8	3,1	2,1	2,8	2,5	
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	5,2	5,6	4,2	5,5	5,2	
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro						
Tipologia del lavoro (%) ^(a)						
Autonomo	3,5	5,2	3,8	3,4	2,0	
Tempo indeterminato	15,1	13,4	15,9	12,6	14,9	
Totale lavoro stabile	18,6	18,7	19,7	16,0	16,8	
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	26,5	30,6	33,2	24,4	19,8	
Tempo determinato	18,0	17,9	18,8	17,6	16,8	
Collaborazione/consulenza	11,0	9,7	10,6	11,8	10,9	
Altro contratto atipico	13,8	11,2	13,0	12,6	21,8	
Totale lavoro atipico	42,8	38,8	42,3	42,0	49,5	
Senza contratto	11,9	11,9	4,8	16,8	13,9	
Diffusione del part-time (%) ^(a)	43,5	47,0	19,7	52,9	59,4	
8. Caratteristiche dell'azienda						
Settore di attività (%) ^(a)						
Pubblico	6,5	5,2	8,2	5,8	6,9	
Privato	93,4	94,8	91,3	94,2	93,1	

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE TECNICI		Tipo di diploma ^(a)			
	Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici	
8. (segue) Caratteristiche dell'azienda						
Ramo di attività economica (%) ^(a)						
Agricoltura	1,5	0,5	-	1,7	7,9	
Metalmeccanica e meccanica di precisione	4,5	19,7	8,1	4,2	1,0	
Manifattura varia	2,2	10,6	7,0	5,9	5,0	
Edilizia	4,5	5,8	32,6	0,8	3,0	
Altro ramo dell'industria	2,2	13,9	-	5,9	-	
Totale industria	13,4	50,0	47,7	16,8	8,9	
Commercio	20,1	19,2	29,1	30,3	46,5	
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	5,6	5,3	3,5	5,9	3,0	
Credito e assicurazioni	2,6	6,7	-	3,4	2,0	
Consulenze varie	6,3	17,2	2,3	7,6	2,0	
Informatica	3,1	4,5	-	0,8	-	
Altri servizi alle imprese	3,4	2,2	4,7	2,5	4,0	
Pubblica amministrazione, forze armate	3,2	3,4	2,3	1,7	5,0	
Servizi ricreativi e culturali	6,4	6,7	5,8	8,4	5,9	
Servizi sociali e personali	7,1	5,2	3,5	15,1	8,9	
Altri servizi	2,6	3,7	-	3,4	3,0	
Totale servizi	79,1	49,0	51,2	79,0	80,2	
9. Guadagno						
Guadagno mensile netto (medie, in euro) ^(a)	749	888	722	675	653	
10. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro						
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)						
In misura elevata	19,6	21,6	14,0	17,6	16,8	
In misura ridotta	43,4	45,5	37,2	52,1	35,6	
Per niente	37,0	32,8	48,8	30,3	47,5	
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)						
Richiesto per legge	15,3	22,4	16,3	10,9	5,0	
Non richiesto ma necessario	19,3	21,6	12,8	21,8	16,8	
Non richiesto ma utile	34,4	30,6	33,7	38,7	35,6	
Non richiesto né utile	30,8	25,4	37,2	28,6	41,6	

^(a) Cfr. Note metodologiche.

*Le scelte dei diplomati 2009:
condizione occupazionale e formativa
ad un anno dal titolo*

Sezione 1.2

LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI

1.2.3 PROFESSIONALI

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009		Professionali (1/4)	
		TOTALE PROFESSIONALI	Tipo di diploma (a)
		Prof. per industria e artigianato	Altri professionali
Numero di diplomati		1.307	864
Campione di diplomati intervistati		445	266
1. Collettivo indagato			
Genere (%)			
Maschi		47,2	27,6
Femmine		52,8	72,4
Età al diploma (medie) (a)		19,9	19,8
Credito scolastico (medie) (a)		16,5	16,8
Voto di diploma (medie) (a)		72,4	72,3
2. Valutazione dell'esperienza scolastica			
Dichiarazione prima del diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) (a)			
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola		46,1	48,0
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola		13,8	13,8
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso		6,8	7,7
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola		31,5	29,7
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%) (a)			
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola		58,6	58,3
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola		6,7	6,0
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso		11,5	11,7
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola		23,0	24,0
3. Esiti occupazionali e formativi ad un anno dal diploma (%) (a)			
Condizione occupazionale e formativa (%) (a)			
Studiano all'università		15,2	17,3
Studiano all'università e lavorano		6,2	8,1
Lavorano e non studiano all'università		53,0	47,0
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro		21,4	22,6
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro		4,1	4,9
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%) (a)			
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma		21,5	23,0
Non hanno mai lavorato dopo il diploma		19,3	21,9
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) (a)		61,0	57,6
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) (a)		23,9	27,2

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009		Professionali (2/4)		
		TOTALE PROFESSIONALI	Tipo di diploma (a)	Altri professionali
		Prof. per industria e artigiano		
4. Formazione universitaria				
Iscrizione all'università (%) (a)				
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario		21,4	15,3	25,4
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente		5,1	5,8	4,6
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario		73,5	78,8	70,0
Attualmente iscritti a... (%) (a)				
Corso di laurea triennale		88,2	76,2	93,1
Corso di laurea specialistica a ciclo unico		5,0	7,1	4,2
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)		2,0	0,0	2,8
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR		4,8	16,7	0,0
Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive				
Diplomati che desideravano iscriversi all'università: mai iscritti (%) (a)		38,8	43,9	36,3
Diplomati che non desideravano iscriversi all'università: attualmente iscritti (%) (a)		7,7	6,3	8,8
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) (a)				
Lavoratori-studenti		4,6	2,4	5,6
Studenti-lavoratori		24,3	19,0	26,4
Non lavorano		71,1	78,6	68,1
Area disciplinare di iscrizione (%) (a)				
Economico-sociale		17,9	7,1	22,2
Educazione fisica		1,0	-	1,4
Giuridica		6,3	4,8	6,9
Ingegneria e architettura		6,5	19,0	1,4
Medica		17,7	16,7	18,1
Scientifica		8,1	14,3	5,6
Umanistica		32,5	16,7	38,9
Altra area disciplinare		10,1	21,4	5,6
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) (a)		6,1	5,3	6,5
Hanno cambiato ateneo o corso (%)		11,0	14,3	9,7
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)				
Tutti i corsi o quasi, regolarmente		82,4	90,5	79,2
Solo alcuni corsi, regolarmente		8,7	9,5	8,3
Solo alcuni corsi, saltuariamente		4,9	-	6,9
Nessuna frequenza		4,0	-	5,6
Crediti formativi conseguiti (medie) (a)		26,6	24,9	27,3

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	Professionali (3/4)	
	TOTALE PROFESSIONALI	Tipo di diploma (a)
	Prof. per industria e artigiano	Altri professionali
5. Formazione non universitaria		
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) (a)	26,8	22,6
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) (a)		
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	2,5	3,6
Corso organizzato da un ente pubblico	10,3	7,3
Corso organizzato da un'istituzione privata	6,3	6,2
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	2,4	2,2
Stage in azienda	11,5	11,3
Servizio civile volontario	2,4	0,7
6. Ingresso nel mercato del lavoro		
Numero di occupati	264	117
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) (a)		
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,6	1,6
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	3,0	3,1
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	4,5	4,6
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro		
Tipologia del lavoro (%) (a)		
Autonomo	4,4	5,0
Tempo indeterminato	18,7	21,2
Totale lavoro stabile	23,1	26,3
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	28,4	37,4
Tempo determinato	22,8	20,1
Collaborazione/consulenza	7,6	6,7
Altro contratto atipico	11,5	5,0
Totale lavoro atipico	41,9	31,8
Senza contratto	6,6	4,5
Diffusione del part-time (%) (a)	32,1	20,1
8. Caratteristiche dell'azienda		
Settore di attività (%) (a)		
Pubblico	7,4	3,9
Privato	92,6	96,1

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2009	TOTALE PROFESSIONALI		Professionali (4/4)	
	TOTALE PROFESSIONALI	Tipo di diploma (a)	Prof. per industria e artigianato	Altri professionali
8. (segue) Caratteristiche dell'azienda				
Ramo di attività economica (%) (a)				
Agricoltura	1,9	1,1		2,6
Metalmecanica e meccanica di precisione	6,1	10,6		2,6
Manifattura varia	7,5	11,2		4,5
Edilizia	7,4	15,1		1,3
Altro ramo dell'industria	5,8	10,6		1,9
Totale industria	26,8	47,5		10,3
Commercio	35,9	24,6		44,9
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	2,7	2,8		2,6
Credito e assicurazioni	1,1	-		1,9
Consulenze varie	4,0	3,4		4,5
Informatica	0,5	1,1		-
Altri servizi alle imprese	5,6	6,1		5,1
Pubblica amministrazione, forze armate	6,1	1,7		9,6
Servizi ricreativi e culturali	1,3	0,6		1,9
Servizi sociali e personali	8,8	4,5		12,2
Altri servizi	3,7	5,0		2,6
Totale servizi	69,5	49,7		85,3
9. Guadagno				
Guadagno mensile netto (medie, in euro) (a)	813	908		734
10. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro				
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)				
In misura elevata	20,6	16,8		23,7
In misura ridotta	44,0	48,6		40,4
Per niente	35,0	34,6		35,3
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)				
Richiesto per legge	15,3	15,1		15,4
Non richiesto ma necessario	14,7	16,2		13,5
Non richiesto ma utile	38,8	42,5		35,9
Non richiesto né utile	30,9	26,3		34,6

(a) Cfr. Note metodologiche.



***Le scelte dei diplomati 2007:
condizione occupazionale e formativa a tre anni
dal titolo***

**Sezione 2.1
Dati complessivi**



Dati complessivi

TOTALE diplomati 2007

**licei
tecnici
professionali**

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	Dati complessivi (1/3)			
	TOTALE		Tipo di diploma ^(a)	
	Liceli	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
Numero di diplomati	1.484	4.168	786	348
Campione di diplomati intervistati	508	1.128	345	183
1. Collettivo indagato				
Genere (%)				
Maschi	44,5	54,4	44,2	12,4
Femmine	55,5	45,6	55,8	87,6
Età al diploma (medie) ^(a)	19,3	19,3	19,9	19,1
Credito scolastico (medie) ^(a)	14,7	14,4	13,8	15,0
Voto di diploma (medie) ^(a)	78,1	77,9	73,4	78,6
2. Esiti occupazionali e formativi a tre anni dal diploma (%)				
Condizione occupazionale e formativa (%) ^(a)				
Studiano all'università	38,1	35,0	12,2	45,4
Studiano all'università e lavorano	16,3	13,7	8,0	25,4
Lavorano e non studiano all'università	35,9	42,1	64,6	20,5
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro	6,2	5,5	11,5	5,9
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro	3,4	3,7	3,7	2,7
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)				
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma	24,1	23,3	18,3	30,8
Non hanno mai lavorato dopo il diploma	23,6	20,9	9,1	23,2
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	53,7	57,9	73,7	46,5
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	12,8	11,3	12,9	14,9
3. Formazione universitaria				
Inscrizione all'università (%) ^(a)				
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario	45,3	39,9	18,8	65,9
Sono ancora iscritti all'università, avendo finito la triennale	9,0	8,8	1,5	4,9
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente	8,7	9,8	9,3	10,3
Hanno concluso la triennale e non si sono nuovamente iscritti all'università	2,9	2,1	0,7	6,5
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario	34,0	39,4	69,8	12,4
Attualmente iscritti a... (%) ^(a)				
Corso di laurea triennale	67,6	73,2	78,5	71,8
Corso di laurea specialistica	14,5	16,6	7,2	4,6
Corso di laurea specialistica a ciclo unico	15,0	8,9	6,1	13,0
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)	1,1	0,2	2,9	4,6
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	1,8	1,1	5,4	6,1
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) ^(a)				
Lavoratori-studenti	2,3	3,3	2,9	1,5
Studenti-lavoratori	27,5	24,9	35,4	33,6
Non lavorano	70,0	71,8	60,4	64,1

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007		Dati complessivi (2/3)							
		Licei		Tecnici		Professionali		Altri diplomi	
TOTALE		Licei		Tecnici		Professionali		Altri diplomi	
		Licei		Tecnici		Professionali		Altri diplomi	
3. (segue) Formazione universitaria									
Area disciplinare di iscrizione (%) ^(a)									
Economico-sociale	21,3	15,2	29,8	12,0	12,3				
Educazione fisica	0,9	0,9	1,0	-	0,8				
Giuridica	8,1	9,9	6,9	6,2	8,2				
Ingegneria e architettura	17,2	16,7	21,0	6,8	9,8				
Medica	10,0	15,6	4,9	18,6	8,2				
Scientifica	11,6	13,1	11,5	10,6	8,2				
Umanistica	25,6	25,5	19,8	36,9	41,8				
Altra area disciplinare	5,3	2,8	5,2	8,9	10,7				
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) ^(a)	6,8	6,9	6,8	6,4	6,4				
Hanno cambiato ateneo o corso (%)	20,7	26,0	17,6	15,9	19,7				
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)									
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	67,2	71,0	65,3	65,0	64,8				
Solo alcuni corsi, regolarmente	24,5	21,9	26,3	24,4	25,4				
Solo alcuni corsi, saltuariamente	5,7	5,4	4,9	8,1	8,2				
Nessuna frequenza	2,2	1,1	3,1	2,5	1,6				
Crediti formativi conseguiti (medie) ^(a)	117,4	122,1	115,5	115,4	111,7				
4. Formazione non universitaria									
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) ^(a)	31,1	22,5	35,4	32,7	25,4				
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) ^(a)									
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	2,7	1,6	2,6	3,5	5,4				
Corso organizzato da un ente pubblico	7,9	5,2	7,8	12,4	8,1				
Corso organizzato da un'istituzione privata	6,0	5,0	6,2	6,7	5,9				
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	7,6	4,9	10,9	2,3	4,3				
Stage in azienda	13,5	10,2	16,4	11,9	7,0				
Servizio civile volontario	2,6	2,0	1,2	6,8	4,9				
5. Ingresso nel mercato del lavoro									
Numero di occupati	1.130	166	630	250	84				
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) ^(a)									
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	4,2	5,4	4,1	2,3	8,1				
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,2	1,8	2,4	2,5	1,4				
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	6,4	7,2	6,5	4,7	9,6				
6. Caratteristiche dell'attuale lavoro									
Tipologia del lavoro (%) ^(a)									
Autonomo	5,8	1,3	7,7	3,7	7,1				
Tempo indeterminato	27,3	9,0	30,7	35,6	12,9				
Totale lavoro stabile	33,1	10,3	38,4	39,2	20,0				
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	22,1	10,9	25,0	25,8	11,8				
Tempo determinato	14,5	18,8	11,5	16,3	23,5				
Collaborazione/consulenza	10,4	17,7	9,0	7,1	16,5				
Altro contratto atipico	9,9	19,9	8,5	7,0	9,4				
Totale lavoro atipico	34,8	56,4	29,0	30,4	49,4				
Senza contratto	9,7	21,8	7,3	4,5	18,8				
Diffusione del part-time (%) ^(a)	40,3	77,5	32,0	27,0	69,4				

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	Dati complessivi (3/3)			
	TOTALE	Tipo di diploma ^(a)		
	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
7. Caratteristiche dell'azienda				
Settore di attività (%) ^(a)				
Pubblico	6,4	3,9	9,0	11,8
Privato	93,5	96,1	90,6	88,2
Ramo di attività economica (%) ^(a)				
Agricoltura	1,9	2,2	1,4	1,2
Metalmeccanica e meccanica di precisione	7,8	8,8	10,8	2,4
Manifattura varia	5,0	4,9	6,5	7,1
Edilizia	6,2	8,2	6,1	1,2
Altro ramo dell'industria	5,1	5,7	6,7	0,0
Totale industria	24,0	27,7	30,1	10,6
Commercio	31,2	28,5	34,1	36,5
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	4,3	5,1	3,8	3,5
Credito e assicurazioni	4,1	2,6	2,2	1,2
Consulenze varie	8,2	5,5	4,9	3,5
Informatica	3,2	0,6	0,7	1,2
Altri servizi alle imprese	3,3	3,0	5,1	2,4
Pubblica amministrazione, forze armate	5,0	7,4	6,9	9,4
Servizi ricreativi e culturali	5,4	16,8	1,8	7,1
Servizi sociali e personali	6,0	11,7	3,2	16,5
Altri servizi	2,0	3,0	3,0	5,9
Totale servizi	72,8	68,7	68,3	87,1
8. Guadagno				
Guadagno mensile netto (medie, in euro) ^(a)	816	888	884	623
9. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro				
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)				
In misura elevata	23,7	27,6	25,2	9,4
In misura ridotta	44,0	44,7	45,4	44,7
Per niente	32,2	27,7	29,4	45,9
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)				
Richiesto per legge	16,3	19,6	16,9	9,4
Non richiesto ma necessario	20,0	22,7	18,9	11,8
Non richiesto ma utile	38,3	36,6	40,6	43,5
Non richiesto né utile	25,3	21,2	23,2	35,3

^(a) Cfr. Note metodologiche.



***Le scelte dei diplomati 2007:
condizione occupazionale e formativa a tre anni
dal titolo***

**Sezione 2.2
LICEI, TECNICI,
PROFESSIONALI**



***Le scelte dei diplomati 2007:
condizione occupazionale e formativa
a tre anni dal titolo***

**Sezione 2.2
*LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI***

2.2.1 LICEI

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007		Licei (1/3)		
		TIPICO di diploma ^(a)		
TOTALE LICEI		Classico	Linguistico	Scientifico
Numero di diplomati		1.484	205	1.170
Campione di diplomati intervistati		508	134	289
1. Collettivo indagato				
Genere (%)				
Maschi				
Femmine		34,3	9,6	47,1
Età al diploma (medie) ^(a)		65,7	90,4	52,9
Credito scolastico (medie) ^(a)		19,1	19,1	19,1
Voto di diploma (medie) ^(a)		15,7	15,3	15,9
		81,5	81,3	82,5
2. Esiti occupazionali e formativi a tre anni dal diploma (%)				
Condizione occupazionale e formativa (%) ^(a)				
Studiano all'università		59,8	42,6	65,6
Studiano all'università e lavorano		24,4	26,5	23,7
Lavorano e non studiano all'università		8,3	21,3	2,7
Lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro		4,5	4,4	5,8
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro		3,0	5,1	2,1
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)				
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma		27,5	27,2	28,9
Non hanno mai lavorato dopo il diploma		39,8	25,0	44,7
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)		33,6	34,2	26,5
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)		17,0	7,4	26,0
3. Formazione universitaria				
Inscrizione all'università (%) ^(a)				
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario		67,9	64,0	66,3
Sono ancora iscritti all'università, avendo finito la triennale		16,3	5,1	23,0
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente		5,4	7,4	4,5
Hanno concluso la triennale e non si sono nuovamente iscritti all'università		4,8	4,4	5,5
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario		5,7	19,1	0,7
Attualmente iscritti a... (%) ^(a)				
Corso di laurea triennale		57,5	77,7	51,5
Corso di laurea specialistica		16,0	6,4	21,5
Corso di laurea specialistica a ciclo unico		24,8	34,8	26,2
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)		1,0	2,1	0,4
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR		0,7	1,1	0,4
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) ^(a)				
Lavoratori-studenti		1,2	2,1	0,8
Studenti-lavoratori		27,7	36,2	25,8
Non lavorano		71,1	61,7	73,5

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007		Licei (2/3)		
		Tipo di diploma ^(a)		
TOTALE LICEI		Classico	Linguistico	Scientifico
3. (segue) Formazione universitaria				
Area disciplinare di iscrizione (%) ^(a)				
Economico-sociale	15,2	10,3	19,5	15,0
Educazione fisica	0,9	-	1,1	1,0
Giuridica	9,9	25,9	9,2	4,7
Ingegneria e architettura	16,7	10,3	3,4	24,9
Medica	15,6	13,8	10,3	18,7
Scientifica	13,1	5,2	5,7	19,2
Umanistica	25,5	27,6	47,1	15,0
Altra area disciplinare	2,8	6,9	2,3	1,6
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) ^(a)	6,9	6,7	6,8	7,1
Hanno cambiato ateneo o corso (%)	26,0	24,1	32,2	23,8
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)				
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	71,0	62,1	65,5	76,7
Solo alcuni corsi, regolarmente	21,9	31,0	23,0	18,1
Solo alcuni corsi, saltuariamente	5,4	6,9	8,0	3,6
Nessuna frequenza	1,1	-	2,3	1,0
Crediti formativi conseguiti (medie) ^(a)	122,1	121,2	112,7	126,6
4. Formazione non universitaria				
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) ^(a)	22,5	24,7	20,6	22,7
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) ^(a)				
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	1,6	2,7	1,5	1,4
Corso organizzato da un ente pubblico	5,2	4,1	6,6	4,8
Corso organizzato da un'istituzione privata	5,0	6,8	3,7	5,2
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	4,9	2,7	3,7	6,2
Stage in azienda	10,2	11,0	8,1	11,0
Servizio civile volontario	2,0	2,7	1,5	2,1
5. Ingresso nel mercato del lavoro				
Numero di occupati	166	26	64	76
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) ^(a)				
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	5,4	6,8	5,4	4,9
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,8	2,3	2,0	1,4
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	7,2	8,4	7,3	6,6
6. Caratteristiche dell'attuale lavoro				
Tipologia del lavoro (%) ^(a)				
Autonomo	1,3	4,5	-	1,3
Tempo indeterminato	9,0	4,5	12,3	7,8
Totale lavoro stabile	10,3	9,1	12,3	9,1
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	10,9	9,1	13,8	9,1
Tempo determinato	18,8	40,9	24,6	6,5
Collaborazione/consulenza	17,7	18,2	7,7	26,0
Altro contratto atipico	19,9	9,1	20,0	23,4
Totale lavoro atipico	56,4	68,2	52,3	55,8
Senza contratto	21,8	13,6	21,5	24,7
Diffusione del part-time (%) ^(a)	77,5	77,3	67,7	85,7

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	Licei (3/3)		
	TOTALE LICEI	Tipo di diploma ^(a)	
	Classico	Linguistico	Scientifico
7. Caratteristiche dell'azienda			
Settore di attività (%) ^(a)			
Pubblico	9,1	6,2	13,0
Privato	90,9	93,8	87,0
Ramo di attività economica (%) ^(a)			
Agricoltura	2,4	-	5,2
Metalmecanica e meccanica di precisione	1,8	1,5	2,6
Manifattura varia	1,9	1,5	1,3
Edilizia	1,2	1,5	1,3
Altro ramo dell'industria	3,2	-	3,9
Totale industria	8,1	4,6	9,1
Commercio	34,7	52,3	19,5
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	2,5	4,6	-
Credito e assicurazioni	2,6	1,5	1,3
Consulenze varie	5,5	7,7	3,9
Informatica	0,6	-	1,3
Altri servizi alle imprese	3,0	3,1	3,9
Pubblica amministrazione, forze armate	7,4	3,1	10,4
Servizi ricreativi e culturali	16,8	13,8	23,4
Servizi sociali e personali	11,7	7,7	13,0
Altri servizi	3,0	1,5	5,2
Totale servizi	87,7	95,4	81,8
8. Guadagno			
Guadagno mensile netto (medie, in euro) ^(a)	533	644	449
9. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro			
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)			
In misura elevata	14,0	15,4	13,0
In misura ridotta	39,4	40,0	33,8
Per niente	46,6	44,6	53,2
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)			
Richiesto per legge	6,6	4,5	3,9
Non richiesto ma necessario	15,4	22,7	15,6
Non richiesto ma utile	39,0	36,4	37,7
Non richiesto né utile	39,0	36,4	42,9

^(a) Cfr. Note metodologiche.

*Le scelte dei diplomati 2007:
condizione occupazionale e formativa
a tre anni dal titolo*

**Sezione 2.2
LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI**

2.2.2 TECNICI

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	TOTALE TECNICI					Tipo di diploma ^(a)		
	Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici			
Numero di diplomati	1.675	1.268	377	715	133			
Campione di diplomati intervistati	312	277	190	250	99			
1. Collettivo indagato								
Genere (%)								
Maschi	39,7	94,0	77,1	12,5	51,8			
Femmine	60,3	6,0	22,9	87,5	48,2			
Età al diploma (medie) ^(a)	19,5	19,4	19,3	19,2	19,3			
Credito scolastico (medie) ^(a)	15,1	13,7	13,5	15,5	13,9			
Voto di diploma (medie) ^(a)	79,8	75,9	74,0	81,4	76,2			
2. Esiti occupazionali e formativi a tre anni dal diploma (%)								
Condizione occupazionale e formativa (%) ^(a)								
Studiano all'università	39,7	30,5	34,4	36,1	30,6			
Studiano all'università e lavorano	14,4	13,7	7,8	18,6	10,6			
Lavorano e non studiano all'università	38,5	46,4	44,3	38,4	47,1			
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro	5,1	6,0	7,3	3,8	5,9			
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro	2,2	3,4	6,3	3,0	5,9			
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)								
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma	24,4	19,9	22,9	23,6	29,4			
Non hanno mai lavorato dopo il diploma	22,8	20,1	25,0	19,4	12,9			
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	54,5	62,4	54,7	59,7	57,6			
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) ^(a)	11,9	9,3	13,9	10,3	12,5			
3. Formazione universitaria								
Iscrizione all'università (%) ^(a)								
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario	38,1	38,6	40,6	44,9	35,3			
Sono ancora iscritti all'università, avendo finito la triennale	16,0	5,6	1,6	9,9	5,9			
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente	9,6	10,4	12,0	5,7	15,3			
Hanno concluso la triennale e non si sono nuovamente iscritti all'università	1,0	1,8	0,5	4,9	2,4			
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario	35,3	43,6	45,3	34,6	41,2			
Attualmente iscritti a... (%) ^(a)								
Corso di laurea triennale	66,9	80,5	67,9	75,7	80,0			
Corso di laurea specialistica	28,4	10,9	3,7	15,3	14,3			
Corso di laurea specialistica a ciclo unico	4,1	6,8	24,7	8,3	5,7			
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)	-	-	-	0,7	-			
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	0,6	1,8	3,7	-	-			
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) ^(a)								
Lavoratori-studenti	3,0	4,5	2,5	4,2	-			
Studenti-lavoratori	23,7	26,4	16,0	29,9	25,7			
Non lavorano	73,4	69,1	81,5	66,0	74,3			

^(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	TOTALE TECNICI		Tipo di diploma ^(a)			
	Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici	
3. (segue) Formazione universitaria						
Area disciplinare di iscrizione (%) ^(a)						
Economico-sociale	29,8	11,5	3,8	36,4	16,7	
Educazione fisica	1,0	0,5	3,8	-	-	
Giuridica	6,9	2,6	5,1	6,8	10,0	
Ingegneria e architettura	21,0	36,5	64,1	0,8	-	
Medica	4,9	8,9	1,3	2,5	13,3	
Scientifica	11,5	24,0	7,7	3,4	13,3	
Umanistica	19,8	11,5	6,4	44,9	30,0	
Altra area disciplinare	5,2	4,7	7,7	5,1	16,7	
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) ^(a)	6,8	6,5	6,3	7,4	4,8	
Hanno cambiato ateneo o corso (%)	17,6	19,8	14,1	16,9	26,7	
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)						
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	65,3	68,7	74,4	66,9	60,0	
Solo alcuni corsi, regolarmente	26,3	22,9	24,4	22,0	30,0	
Solo alcuni corsi, saltuariamente	4,9	3,6	-	5,9	6,7	
Nessuna frequenza	3,1	4,7	1,3	4,2	-	
Crediti formativi conseguiti (medie) ^(a)	115,5	110,0	109,7	125,7	110,4	
4. Formazione non universitaria						
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) ^(a)	35,4	29,7	58,9	32,7	28,2	
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) ^(a)						
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	2,6	2,6	2,1	3,0	3,5	
Corso organizzato da un ente pubblico	7,8	6,6	9,9	6,5	8,2	
Corso organizzato da un'istituzione privata	6,2	7,4	8,3	5,3	5,9	
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	10,9	4,8	44,3	1,9	3,5	
Stage in azienda	16,4	14,3	9,4	22,4	14,1	
Servizio civile volontario	1,2	2,0	1,6	1,5	-	
5. Ingresso nel mercato del lavoro						
Numero di occupati	630	166	99	143	57	
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) ^(a)						
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	4,1	3,5	5,8	4,5	1,5	
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,4	2,0	3,6	2,2	2,7	
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	6,5	5,4	9,9	6,8	4,0	
6. Caratteristiche dell'attuale lavoro						
Tipologia del lavoro (%) ^(a)						
Autonomo	7,7	5,7	30,0	2,0	8,2	
Tempo indeterminato	30,7	31,1	15,0	30,0	34,7	
Totale lavoro stabile	38,4	36,8	45,0	32,0	42,9	
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	25,0	30,8	14,0	24,7	14,3	
Tempo determinato	11,5	8,4	12,0	14,0	20,4	
Collaborazione/consulenza	9,0	10,0	12,0	8,7	8,2	
Altro contratto atipico	8,5	7,4	5,0	12,7	4,1	
Totale lavoro atipico	29,0	25,8	29,0	35,3	32,7	
Senza contratto	7,3	6,7	12,0	8,0	8,2	
Diffusione del part-time (%) ^(a)	32,0	35,8	31,0	38,0	34,7	

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	Tecnici (3/3)				
	TOTALE TECNICI	Tipo di diploma ^(a)			
	Commerciale	Industriale	Geometri	Periti az. corr. lingue estere	Altri tecnici
7. Caratteristiche dell'azienda					
Settore di attività (%) ^(a)					
Pubblico	3,9				
Privato	96,1				
Ramo di attività economica (%) ^(a)					
Agricoltura	2,2				
Metalmeccanica e meccanica di precisione	8,8				
Manifattura varia	4,9				
Edilizia	8,2				
Altro ramo dell'industria	5,7				
Totale industria	27,7				
Commercio	28,5				
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	5,1				
Credito e assicurazioni	5,6				
Consulenze varie	10,9				
Informatica	5,1				
Altri servizi alle imprese	2,8				
Pubblica amministrazione, forze armate	3,1				
Servizi ricreativi e culturali	3,7				
Servizi sociali e personali	3,2				
Altri servizi	0,8				
Totale servizi	68,7				
8. Guadagno					
Guadagno mensile netto (medie, in euro) ^(a)	921	956	817	828	864
9. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro					
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)					
In misura elevata	27,6				
In misura ridotta	44,7				
Per niente	27,7				
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)					
Richiesto per legge	19,6				
Non richiesto ma necessario	22,7				
Non richiesto ma utile	36,6				
Non richiesto né utile	21,2				

^(a) Cfr. Note metodologiche.

*Le scelte dei diplomati 2007:
condizione occupazionale e formativa
a tre anni dal titolo*

Sezione 2.2

LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI

2.2.3 PROFESSIONALI

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007		TOTALE		Professionali (1/3)	
		PROFESSIONALE		di diploma (a)	
		Prof. per industria e artigiano	Altri professionali		
Numero di diplomati		786	409	377	198
Campione di diplomati intervistati		345		147	198
1. Collettivo indagato					
Genere (%)					
Maschi				78,5	18,7
Femmine		44,2	81,3	21,5	81,3
Età al diploma (medie) (a)		19,9	19,8	20,0	19,8
Credito scolastico (medie) (a)		13,8	14,5	12,8	14,5
Voto di diploma (medie) (a)		73,4	74,9	71,4	74,9
2. Esiti occupazionali e formativi a tre anni dal diploma (%)					
Condizione occupazionale e formativa (%) (a)					
Studiano all'università		12,2	13,6	10,3	13,6
Studiano all'università e lavorano		8,0	11,1	3,9	11,1
Lavorano e non studiano all'università		64,6	60,6	70,0	60,6
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro		11,5	11,1	12,0	11,1
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro		3,7	3,5	3,9	3,5
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)					
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma		18,3	18,2	18,5	18,2
Non hanno mai lavorato dopo il diploma		9,1	10,1	7,7	10,1
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro) (a)		73,7	73,2	74,2	73,2
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro) (a)		12,9	13,2	12,6	13,2
3. Formazione universitaria					
Iscrizione all'università (%) (a)					
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario		18,8	22,2	14,2	22,2
Sono ancora iscritti all'università, avendo finito la triennale		1,5	2,5	-	2,5
Si erano iscritti ad un corso di laurea universitario, ma non lo sono attualmente		9,3	10,1	8,2	10,1
Hanno concluso la triennale e non si sono nuovamente iscritti all'università		0,7	0,5	0,9	0,5
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea universitario		69,8	64,6	76,8	64,6
Attualmente iscritti a... (%) (a)					
Corso di laurea triennale		78,5	79,6	75,8	79,6
Corso di laurea specialistica		7,2	10,2	-	10,2
Corso di laurea specialistica a ciclo unico		6,1	6,1	6,1	6,1
Corso quadriennale del vecchio ordinamento (Sc. della formazione primaria)		2,9	4,1	-	4,1
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR		5,4	-	18,2	-
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) (a)					
Lavoratori-studenti		2,9	4,1	-	4,1
Studenti-lavoratori		35,4	38,8	27,3	38,8
Non lavorano		60,4	55,1	72,7	55,1

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	TOTALE PROFESSIONALE		Tipologia di diploma (a)	
	Prof. per industria e artigianato	Altri professionali	Prof. per industria e artigianato	Altri professionali
3. (segue) Formazione universitaria				
Area disciplinare di iscrizione (%) (a)				
Economico-sociale	12,0	18,2	9,1	9,1
Educazione fisica	0,0	-	-	-
Giuridica	6,2	-	9,1	9,1
Ingegneria e architettura	6,8	21,2	-	-
Medica	18,6	24,2	15,9	15,9
Scientifica	10,6	9,1	11,4	11,4
Umanistica	36,9	9,1	50,0	50,0
Altra area disciplinare	8,9	18,2	4,5	4,5
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) (a)	6,4	6,0	6,6	6,6
Hanno cambiato ateneo o corso (%)	15,9	30,3	9,1	9,1
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)				
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	65,0	72,7	61,4	61,4
Solo alcuni corsi, regolarmente	24,4	18,2	27,3	27,3
Solo alcuni corsi, saltuariamente	8,1	6,1	9,1	9,1
Nessuna frequenza	2,5	3,0	2,3	2,3
Crediti formativi conseguiti (medie) (a)	115,4	90,4	125,3	125,3
4. Formazione non universitaria				
Hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma (%) (a)	32,7	29,2	35,4	35,4
Attività di formazione: concluse o in corso (% per attività) (a)				
Corso organizzato da una scuola (anche IFTS)	3,5	3,4	3,5	3,5
Corso organizzato da un ente pubblico	12,4	10,7	13,6	13,6
Corso organizzato da un'istituzione privata	6,7	4,7	8,1	8,1
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	2,3	2,6	2,0	2,0
Stage in azienda	11,9	11,6	12,1	12,1
Servizio civile volontario	6,8	4,3	8,6	8,6
5. Ingresso nel mercato del lavoro				
Numero di occupati	250	108	142	142
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) (a)				
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	2,3	1,7	2,7	2,7
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,5	2,2	2,6	2,6
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	4,7	3,8	5,4	5,4
6. Caratteristiche dell'attuale lavoro				
Tipologia del lavoro (%) (a)				
Autonomo	3,7	2,9	4,2	4,2
Tempo indeterminato	35,6	40,7	31,7	31,7
Totale lavoro stabile	39,2	43,6	35,9	35,9
Apprendistato/inserimento/formazione lavoro	25,8	32,0	21,1	21,1
Tempo determinato	16,3	12,8	19,0	19,0
Collaborazione/consulenza	7,1	1,7	11,3	11,3
Altro contratto atipico	7,0	4,1	9,2	9,2
Totale lavoro atipico	30,4	18,6	39,4	39,4
Senza contratto	4,5	5,8	3,5	3,5
Diffusione del part-time (%) (a)	27,0	13,4	37,3	37,3

(a) Cfr. Note metodologiche.

Condizione occupazionale e formativa a tre anni dal titolo: diplomati 2007	TOTALE		Professionali (3/3)	
	PROFESSIONALE	di diploma (a)	Prof. per industria e artigianato	Altri professionali
7. Caratteristiche dell'azienda				
Settore di attività (%) (a)				
Pubblico	9,0	4,1	12,7	
Privato	90,6	95,9	86,6	
Ramo di attività economica (%) (a)				
Agricoltura	1,4	2,3	0,7	
Metalmeccanica e meccanica di precisione	10,8	20,3	3,5	
Manifattura varia	6,5	10,5	3,5	
Edilizia	6,1	12,2	1,4	
Altro ramo dell'industria	6,7	9,9	4,2	
Totale industria	30,1	52,9	12,7	
Commercio	34,1	21,5	43,7	
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	3,8	2,3	4,9	
Credito e assicurazioni	2,2	0,6	3,5	
Consulenze varie	4,9	5,8	4,2	
Informatica	0,7	0,6	0,7	
Altri servizi alle imprese	5,1	5,2	4,9	
Pubblica amministrazione, forze armate	6,9	2,9	9,9	
Servizi ricreativi e culturali	1,8	0,6	2,8	
Servizi sociali e personali	5,8	2,3	8,5	
Altri servizi	3,0	2,3	3,5	
Totale servizi	68,3	44,2	86,6	
8. Guadagno				
Guadagno mensile netto (medie, in euro) (a)	884	950	836	
9. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro				
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)				
In misura elevata	25,2	29,7	21,8	
In misura ridotta	45,4	43,0	47,2	
Per niente	29,4	27,3	31,0	
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)				
Richiesto per legge	16,9	16,9	16,9	
Non richiesto ma necessario	18,9	21,5	16,9	
Non richiesto ma utile	40,6	36,6	43,7	
Non richiesto né utile	23,2	25,0	21,8	

(a) Cfr. Note metodologiche.